IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 223. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Venerdì, 18 Agosto 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La riforma elettorale comunale
in Prussia

Nella breve sessione parlamentare — veramente straordinaria per la stagione in cui si tiene di questi giorni in Prussia — oltre al progetto del Canale centrale Reno-Weser-Elba ed a quello relativo alle norme dell'attuazione del Codice civile, deve essere discusso pure il disegno di legge che riguarda la riforma elettorale comunale.

Questo disegno di legge ed il progetto che riflette il Canale centrale si connettono tra loro, come abbiamo già rilevato, dal punto di vista della tattica parlamentare dal lato che il Centro cattolico fa dell'approvazione o del rigetto della riforma elettorale la condizione *sine qua non* del suo voto favorevole o contrario all'esecuzione del Canale centrale.

Vale quindi la pena per comprendere la situazione nelle due Camere della Dieta prussiana ed avere un'idea chiara delle discussioni che si stanno ora svolgendo in essa, esaminare rapidamente le disposizioni della riforma elettorale comunale. E ciò tanto più in quanto che la questione delle riforme elettorali politiche o comunali è sempre più o meno all'ordine del giorno della discussione in parecchi Stati di Europa, e quanto può contribuire a fornire gli elementi di confronto nelle varie innovazioni, non è certo inutile, anche a chi non si occupa esclusivamente ed *ex-professo* di quelle questioni.

Il progetto della riforma comunale in Prussia ha avuto la sanzione reale il 27 marzo u. s. ed è stato presentato il 21 maggio alla Camera dei deputati. Giova rilevare subito che agli stessi amici del Governo la presentazione di quel progetto in un momento in cui era principalmente all'ordine del giorno la discussione dell'altro progetto riguardante la costruzione del Canale centrale, è sembrata un errore, anzitutto perchè colla presentazione di un progetto così importante, si veniva necessariamente ad inceppare la discussione del Canale, e poi perchè era facile prevedere che — come difatti avvenne — le due questioni sarebbero state fuse insieme. Ciò che non era di certo un vantaggio nè per l'uno nè per l'altro progetto.

Però il Governo dichiarava, a sua giustificazione nella motivazione, che esso si riteneva impegnato da anteriore promessa a presentare al più presto possibile alla Dieta un disegno di legge nel quale si tenesse conto delle anomalie esistenti nella legge elettorale pei Comuni attualmente in vigore; anomalie già tante volte deplorate da tutti i partiti e che sono diventate più gravi e lampanti dopo che fu adottata, da circa quattro anni, per iniziativa del dott. Miquel, ministro delle finanze, la riforma tributaria in base alla tassazione stabile e progressiva.

Come è noto, in Prussia vige attualmente anche per le elezioni comunali il sistema delle tre classi o categorie, nelle quali sono suddivisi gli elettori a seconda delle imposte che essi pagano complessivamente ossia tasse dello Stato e comunali.

Così ad es. a Berlino, nessun contribuente può attualmente entrare nella prima categoria di elettori comunali se non paga almeno 5823 marchi di tassa all'anno come nessun contribuente può far parte della seconda categoria se non paga almeno 944 marchi di tasse all'anno. Tutti gli altri contribuenti appartengono alla terza categoria di elettori.

Per riparare agli inconvenienti risultanti da tale stato di cose si propone ora che, giacchè il governo non vuole rinunciare al sistema delle tre categorie, in ogni comune della Prussia ogni contribuente il quale può dimostrare di aver un reddito annuo di almeno 30.000 marchi possa far parte della prima categoria, mentre ogni contribuente il quale ha un reddito superiore ai 6000 marchi all'anno possa entrare nella terza categoria.

Però l'innovazione principale del disegno di legge relativo alla riforma elettorale comunale riflette la terza categoria degli elettori.

Su questo punto vi furono dei tentativi di accordo tra governo e partiti o, per essere più esatti, tra il governo da una parte ed il Centro ed i progressisti dall'altra, nel senso che il diritto elettorale comunale per la terza categoria sia concesso a tutti i contribuenti che pagano tre marchi di imposte dirette complessive, ossia allo Stato, al Comune, al Distretto od alla Provincia.

E' chiaro che questa innovazione altamente democratica bensì, ma in aperta contraddizione colle restrizioni imposte agli elettori delle altre due categorie, ridonderebbe esclusivamente a vantaggio dei clericali nella Prussia occidentale e nella Slesia e dei socialisti nei grandi centri ove la popolazione operaia è più fitta.

Conseguenza ne sarebbe che i clericali ed i socialisti finirebbero a poco a poco per impadronirsi delle amministrazioni comunali.

Per ciò il governo - per quanto il ministro delle finanze - come si vuole - fosse favorevole a quella rinnovazione - ha finito col troncare le trattative col Centro.

Il vero punto del litigio fra governo ed opposizione alla Camera prussiana nella questione della riforma elettorale comunale sta quindi sulle condizioni sotto le quali il diritto elettorale deve essere concesso ai contribuenti della terza categoria.

E' stato affermato che i conservatori agrari, fossero disposti a lasciare al Centro cattolico piena libertà di azione in quella questione, purchè esso votasse contro il progetto del Canale. Ora però che la Camera ha respinto questo progetto, per opera appunto dei conservatori e del Centro, è molto dubbio che il governo sia disposto a fare a quel partito concessioni di qualunque genere nella riforma elettorale comunale.

In tal caso è molto probabile che la discussione del relativo disegno di legge sia rimandata a tempi migliori o - se non altro - a stagione più propizia.

Politica e Diplomazia

Berlino, 17, (ore 14,10). — Relativamente alla notizia che il ritardo della nomina dell'arcivescovo di Colonia, dipenda dalla progettata istituzione di un episcopato ad Aquisgrana, si afferma da fonte cattolica bene informata che il capitolo metropolitano di Colonia, non si è mai occupato nè confidenzialmente nè ufficialmente nè prima nè ora di tale istituzione.

Vienna, 17, (ore 11,48). — La grande rivista delle truppe, che avrà luogo domani sulla Schmetz pel genetliaco dell'imperatore, sarà presenziata per la prima volta dall'arciduca ereditario Francesco Ferdinando quale rappresentante dell'imperatore. Questo festeggerà il genetliaco a Ischl ove è adunata la famiglia imperiale, cioè le due arciduchesse Gisella e Valeria coi loro consorti e figli.

Pietroburgo — I giornali russi annunziano che monsignor Tarnassi, Internunzio all'Aja sarà inviato a Pietroburgo per trattare col Governo russo diverse questioni relative ai cattolici in Russia e preparare il terreno per lo stabilimento di una rappresentanza permanente della Santa Sede a Pietroburgo.

Gibilterra. — Il governatore generale Sir Robert Biddulph è ritornato ed ha ripreso il comando della piazza.

Costantinopoli. — Il barone Calice, ambasciatore austro-ungarico, è partito in permesso. Egli starà assente due mesi.

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* ha da Pretoria: Si ritiene certo che il Transvaal accetterà le proposte del Governatore della Colonia del Capo, sir Alfredo Milner.

Parlamenti Esteri

Germania.

Il progetto del canale Reno-Elba.

(S) **Berlino** 17. — La Camera dei deputati prussiana ha respinto per appello nominale con 212 voti contro 209 il progetto di legge pel canale Dortmund-Reno e pelle costruzioni complementari pel canale Dortmund-Ems ed ha quindi pure respinto con 225 voti contro 126 il progetto pel canale Elba-Reno.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 17, ore 22. — Il voto del " Landtag „ (Camera prussiana) desta generale sorpresa.

Dopo la seduta di ieri si credeva che sarebbe stata approvata almeno la parte del progetto relativa al Canale Dortmund-Reno.

Una parte del centro però votò contro.

Ancora una maggiore sconfitta riportò il governo nella votazione della seconda parte del progetto essendogli contraria la maggioranza assoluta della Camera.

Il governo spera ancora nella terza lettura.

Anche i circoli politici ritengono che in terza lettura si approverà almeno la parte relativa al Canale Dortmund-Reno.

Si giudica però la posizione del ministero criticissima.

Si fanno quindi sempre più insistenti le voci che esso ricorrerà alle elezioni generali.

La triplice Sud-Americana.

(S) **Londra**, 17. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: Fra il Brasile, l'Argentina ed il Chilì fu concluso un trattato il quale stabilisce di ridurre i rispettivi armamenti e di sottoporre ad Arbitrato le divergenze fra le tre Potenze.

Elezioni e Stampa

Sebbene siasi detto e ripetuto le mille volte che la questione dell'eventuale scioglimento della Camera non è stata fin qui presa in esame dal Consiglio dei ministri, cui è mancata, oltre la opportunità, anche la ragione di trattarla, tuttavia si persiste a discorrerne, come di cosa, non soltanto possibile, ma probabile.

Nè sono pochi coloro, per i quali il ricorso alle elezioni sarebbe già deciso là dove si può e si deve deciderlo.

Le correnti nella stampa sono divise e le divisioni si manifestano tra giornali dello stesso partito e dello stesso colore.

Nel campo dell'opposizione costituzionale di sinistra, per esempio, la stampa, che si suppone rappresenti più direttamente il pensiero dell'on. Giolitti, è recisamente contraria alla convocazione dei comizi nel presente momento politico; mentre, invece, quell'altra parte della stampa, la quale vuolsi che rispecchi le idee del gruppo zanardelliano, guarda a tale eventualità con minore avversione, e quasi, per qualche giornale, si potrebbe aggiungere con la sollecita soddisfazione.

La stampa radicale, senza distinzioni di *nuances*, dalla pseudo-legalitaria alla socialista, fa le mostre di credere alle elezioni prossime ed afferma in tutti i toni che non teme un appello al paese. A chi ben legga tra le righe, forse, cotesto suo linguaggio appare una pensata ostentazione di fiducia non seriamente sentita, od una manovra, diretta, con impressionare coloro che dovrebbero deliberare le elezioni, a raggiungere il fine opposto.

In ogni modo questa stampa ha preso — *bon o mal grè* — posizione per le elezioni.

Anche nel campo della maggioranza, ossia della stampa amica del Ministero, una divisione di pareri esiste.

I giornali con tradizioni e tendenze più nettamente conservatrici non vogliono delle elezioni; quelli, per contro, che hanno origine di sinistra ed affinità maggiori con la parte del vecchio partito progressista, che sta col Ministero, credono l'appello al paese non essere quel finimondo, che i giornali conservatori paventano, ed incoraggiano piuttosto il Ministero ad affrontarlo risolutamente, come il migliore ed il più corretto mezzo per uscire costituzionalmente da una intricata e difficile situazione.

Il diverso atteggiamento delle due ale della stampa ministeriale ha dato la stura alle più strane dicerie di dissensi nel seno del gabinetto, dove le due tendenze avrebbero la loro ripercussione; dicerie, che, smentite oggi, si rinnovano domani; del che non è a stupire perchè desse fanno il giuoco dell'opposizione, che ne fa suo pro'.

Questo lo stato di fatto nella stampa; stato, che per quanto riguarda i giornali, che si dicono e che sinceramente sono amici del Ministero, dovrebbe cessare.

Perdurando, esso finirà di costituire un elemento di debolezza nel Ministero ed il Ministero ha mestieri di essere e di sentirsi forte, sia per presentarsi alla Camera attuale ed averne ragione del suo programma di governo, sia per presentarsi al paese, quando l'esame sereno, calmo ed obiettivo della situazione politica nei rapporti parlamentari potesse consigliare all'on. Pelloux ed ai suoi colleghi un non troppo lontano appello al paese.

Onde è che per quella parte della stampa, la quale non vuole nuove crisi e desidera di vedere consolidarsi l'opera di ricostituzione, morale ed economica, che si propone il Ministero, il meglio è non parlare più di elezioni ed attendere con fiducia le risoluzioni del Gabinetto, che saranno, in ogni caso, inspirate all'alto e doveroso concetto del massimo bene delle istituzioni.

E tanto più doveroso pare a noi cotesto riserbo, in quanto che nulla è fin qui pregiudicato e tutti i ministri, senza eccezione, sono di avviso che alle elezioni generali non si debba ricorrere se non come estremo rimedio ad un estremo male.

E questo, fortunatamente, non è ancora il caso.

Le Amministrazioni dello Stato

Dalla Direzione generale della Statistica è stata pubblicata, in questi giorni, la situazione generale al 30 giugno 1898 del personale civile e militare dello Stato in confronto con quella del 1. luglio 1891.

La situazione comprende il personale con diritto a pensione, escluso il personale straordinario ed avventizio e ne conteggia unicamente gli stipendi fissi, esclusi gli assegni di ogni altra natura.

E' una pubblicazione, veramente interessante ed istrattiva, dalla quale verremo man mano spigolando i principali dati, sufficienti e necessari a fissare lo stato di fatto delle singole amministrazioni civili e militari nei rapporti del numero degli impiegati, che comprendono, e dell'onere che l'erario sopporta per essi.

Personale civile

Ministeri	1. luglio 1898 numero	1. luglio 1898 stipendi	Differenza 1. luglio 1891 numero	Differenza 1. luglio 1891 stipendi
Affari esteri	429	1,407,140	+ 57	+ 96,070
Interni	15,614	24,537,260	—1,304	—1,171,320
Gr. e giust.	9,433	24,809,843	— 360	+ 155,346
Finanze	27,902	40,523,706	+ 116	— 786,855
Tesoro	3,712	7,170,453	—1,013	+1,366,756
Istr. pubbl.	13,371	24,401,151	+ 826	+2.003.457
Lav. pubbl.	2,618	5,420,403	— 828	—1,864,393
Poste e tel.	11,015	18,128,250	— 654	— 241,070
Agricoltura	1,347	2,933,300	— 275	— 141,600
Guerra	3.913	7,265,700	+ 108	+ 93,800
Marina	3,258	4,407,404	+ 730	+1,149,724
Totale	90,618	161,008,590	—2.597	—2,094,097

Nel periodo di sette anni il numero degli impiegati è diminuito di 2597 e l'aggravio della finanza fu alleggerito di L. 2,094,097.

Diminuzione percentuale del numero 2.83; beneficio percentuale dell'erario, 1,30.

Lo stipendio medio varia nelle singole amministrazioni tra un massimo di L. 3280 ed un minimo di L. 1452.

Eccone la dimostrazione:

Affari esteri	L. 3280	Lavori pubblici	L. 2070
Interno	„ 1572	Poste e Telegr.	„ 1645
Grazia e G.	„ 2630	Agricoltura	„ 2178
Finanze	„ 1452	Guerra	„ 1857
Tesoro	„ 2644	Marina	„ 1952
Istruz. pubb.	„ 1825		——
		Media	L. *1777*

Nel 1891 lo stipendio medio era di L. 1749 — ossia inferiore di lire 28 allo stipendio medio del 1898.

Personale militare.

	1. luglio 1898 numero	1. luglio 1898 stipendio	Differenza al 1. luglio 1891	
Esercito:				
Ufficiali	13.731	39 938.910	— 1.073	— 1.869.700
Truppa	261.442	110.485.395	— 552	— 4.710.587
Africa:				
Ufficiali	426	993.875	+ 181	+ 518.275
Truppa	10.881	5.696.420	+ 4.767	+ 2.151.000
Armata				
Ufficiali	1.765	5.653.000	+ 101	+ 393.000
Truppa	23.518	8.502.705	+ 4.450	+ 990.353
Totali:				
Ufficiali	15.922	46.585.775	— 791	— 958.425
Truppa	295.841	124.684.540	+ 8.665	— 1.569.234

Il personale militare al servizio dello Stato è aumentato, nel corso del settennio, di 7874 individui, ma la spesa ne è diminuita di L. 2,527,659.

Tradotte queste cifre in proporzioni aritmetiche si ha:

aumento del personale, 2,60 per cento;
diminuzione degli stipendi, 1,45

Nè deve stupire che aumentando il personale sia diminuito l'onere, perchè all'aumento delle truppe, che costano relativamente poco, si oppone la diminuzione di 791 ufficiali che costano notevolmente di più.

Ecco la dimostrazione del costo medio di un ufficiale e di un uomo di truppa:

	Ufficiali	Uomini di truppa
Esercito nazionale	2.908	422,60
Truppe d'Africa	2,334	523,50
Armata	3,203	361,50
	Media 2,926	*421,50*

Nel numero di 90,618 impiegati del personale civile sono compresi i corpi armati in servizio dello Stato, cioè:

Guardie di città in numero di 5100 con una spesa di L. 5,700,000 pari allo stipendio medio di Lire 1,118;

Guardie carcerarie in numero di 4835, oltre 10 ufficiali, che importano un onere di bilancio pari a L. 4,732,000 corrispondente allo stipendio medio di L. 978;

17364 guardie di finanza con 374 ufficiali, che costano per il loro soldo L. 15.900.010 nella ragione media di L. 2519 per ogni ufficiale e di L. 890 per ogni uomo di truppa;

285 guardie forestali, finalmente, con una spesa di L. 232,800 pari a L. 820 di paga media.

In confronto del 1891 anche questi personali segnano una diminuzione di 1042 persone con un beneficio della finanza di L. 1.252.890.

Analizzeremo queste cifre in un prossimo numero. Ci basta aver oggi messo in rilievo che l'amministazione dello Stato non merita la censura troppo spesso ripetuta di allargare continuamente gli organici, con danno prossimo della finanza per aumento di oneri immediati e danno remoto per accrescimento graduale del debito vitalizio.

Il complotto contro la Repubblica

(S) **Parigi**, 17. — Otto deputati del gruppo della difesa nazionale, fra i quali Berry, Drumont e de La Ferronnays, si riunirono nel pomeriggio, al palazzo Bourbon e decisero di scrivere a tutti i deputati, esortandoli a chiedere la anticipata convocazione del Parlamento.

L'assedio della via Chabrol.

(S) **Parigi**, 17 — Fino ad un'ora antimeridiana una folla di circa 10.000 persone stazionò nelle vicinanze di via Chabrol, respinta continuamente dalle guardie repubblicane a cavallo.

Si dice che la casa, in cui Guérin si è racchiuso coi suoi amici, verrebbe attaccata oggi da due compagnie del genio.

Lasies, uscendo dalla casa di Guérin alle due del mattino, dichiarò che i rinchiusi sono decisi a lottare ad oltranza.

Il *Gaulois* parla di un passo collettivo che i rappresentanti dei giornali faranno oggi presso Guérin per indurlo a cedere.

Il governo teme che oggi avvengano gravi incidenti.

La stampa nazionalista constata l'importanza della deposizione fatta ieri dal generale Roget al Consiglio di Guerra a Rennes.

(S) **Parigi**, 17. — La situazione in via Chabrol è immutata.

Il nuovo tentativo fatto stamane dal deputato Lasies presso Guerin è fallito; tuttavia il deputato Lasies farà ancora un nuovo tentativo nel pomeriggio.

La cedibilità degli stipendi

Su questa quistione, che si trascinava da tempo dinanzi al Parlmento e che, quando pareva vicina a toccare il porto, improvvisamente arenò per la chiusura della Sessione legislativa, riceviamo quotidiane lettere, per lamentare gli ostacoli, i quali ne ritardano sempre la desiderata soluzione, frustrando le speranze di coloro, che in questa soluzione vedevano la salute e la liberazione dalla usura, che li opprime.

Comprendiamo le angoscie degli impiegati e ci rendiamo perfetta ragione del loro stato di animo, vedendo che l'auspicato provvedimento non arriva mai.

Ma essi hanno torto di fare risalire la responsabilità di questo stato di cose, indubbiamente doloroso, al governo ed esclusivamente al governo.

Non è per fatto del governo che i lavori parlamentari dovettero essere inaspettatamente chiusi: non è per fatto del governo che la concordata modificazione al regolamento di contabilità non ha potuto ancora essere tradotta in provvedimento concreto.

La legge è precisa su questo punto e non ammette dubbio d'interpretazione.

Il regolamento di contabilità generale dello Stato non può essere modificato senza " *il conforme parere* del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti. „

Questo parere, appena è stato possibile, fu chiesto al Consiglio di Stato, come era debito del governo. Se il parere fu rinviato per una quistione di procedura, avendo ritenuto il Consiglio di Stato che dovesse precedere il parere della Corte dei Conti, al governo non si può onestamente fare colpa del ritardo.

Ora la cosa sta dinanzi alla Corte dei Conti e se questa, come speriamo, si pronuncierà favorevolmente ai quesiti, che le sono stati sottoposti, in ossequio alle tassative disposizioni di legge, dall'on. Ministro del Tesoro, anche l'opera del Consiglio di Stato ne sarà agevolata.

Ma, lo ripetiamo, non è una questione, che il Ministero possa risolvere con un tratto di penna e gli impiegati, alla causa dei quali abbiamo dato prova di sincero e vivo interesse, quando parecchi dei giornali, che oggi alzano più alte le grida contro l'indolenza ed il mal volere del Ministero, tacevano o non si curavano punto di loro, saranno bene avvisati se non si lascieranno cogliere da inopportuna pazienza ed ingiustificata sfiducia.

Degli intendimenti del Ministero non possiamo e non dobbiamo dubitare; ma questi intendimenti non potranno diventare un fatto, se non nelle forme di legge,

Così essendo le cose, qualunque impazienza non farà avanzare la questione di un passo e potrà, invece, allontanarne o renderne più difficile la risoluzione.

Ancora della iscrizione antichissima del Foro

Il prof. Ramorino, ordinario di letteratura latina nel R. Istituto Superiore di Firenze, ci manda, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera aperta al prof. Ceci, in risposta ad un'allusione personale, che egli ha creduto di leggere in alcune parole di un articolo del prof. Ceci, che vide la luce nel *Popolo Romano* del primo corrente.

Fedeli alla massima di accogliere nelle nostre colonne tutte le opinioni dei competenti, aderiamo senz'altro alla preghiera dell'egregio professore.

Chiarissimo sig. Professore.

Scrivo da un sasso deserto a 834 m. sul livello del mare, discreta altezza per essere un po' al disopra delle passionette umane; e un bel cielo sereno ride sopra di me ed entro di me,

Dico dunque che oggi soltanto, per cortesia del Direttore del giornale da me richiesto, ho ricevuto il *Popolo Romano* del 1. agosto e lettovi la lettera sull'iscrizione omai famosa. In questa lettera ella ha tirato in ballo me citando, all'ingrosso, un brano della cartolina scrittami in principio di luglio; e ha presentato le cose come se io avessi manifestato sentimenti a lei ostili e mi atteggiassi a una specie di Giove Olimpico scagliatore di fulmini. Ora la cosa è tanto aliena dalla verità che occorre una rettifica.

Ricordi, egregio professore, che avendomi ella, con cortesia di cui sempre le sarò grato, inviatomi copia della pubblicazione ufficiale sulla stele, io le scrissi per ringraziarla sentitamente della gentilezza usatami; riconoscevo la molta dottrina di paleoitalico da lei qui dimostrata, ma poi le soggiungevo, colla solita franchezza, che, quanto all'interpretazione da lei proposta, io facevo le mie riserve, parendomi piena di dubbiezze e troppo arrischiata e fantasiosa nei supplementi congetturali; esser da aspettarsi, dicevo, che presto altri venisse avanti con altre congetture e con un'interpretazione affatto diversa.

Non è infatti avvenuto lo stesso pel Carme dei Fratelli Arvali, per l'iscrizione del vaso di Dueno ed altre scritture antiche?

Ella rispondendo m'invitava a far pubblico il mio giudizio; le discussioni private in tali cose non valer nulla, e lei rimanere intanto Orazio solo! Ora io non credetti allora di farne nulla, per naturale ritrosia a parlare di cose non abbastanza studiate, E anche dopochè, per condiscendenza gentile del comm. Bernabei, ebbi occasione di vedere la stele nel Foro e studiare l'iscrizione nel calco di gesso che è al Ministero, non mi sarei deciso a uscire dal mio riserbo se ella non mi avesse ora, non bene, provocato.

Esprimo dunque, modestamente, la mia opinione che non è favorevole alla interpretazione da lei sostenuta. Che vuole? Quando un'iscrizione bustrofedica come questa, si trova troncata a quel modo, e le lacune son così lunghe e gravi e le parole con certezza leggibili così scarse, è evidente che si possono fare varie congetture sulla parte lacunosa dipendentemente dal significato generale che si attribuisce all'iscrizione. Un epigrafista diligente deve tentare tutte le vie e proporre i vari sensi possibili.

Non è poi mai prudente supplire nelle parti congetturali delle parole che non appartengono, per quel che noi sappiamo, alla lingua in cui l'iscrizione è dettata, come lei ha fatto per il *veigeat*, e *veigeto* della prima linea, per il *sordas* della 2ª e per più altri luoghi.

Inoltre gli scrupoli glottologici hanno, secondo me, impedito a lei di cogliere qua e là il vero; come è avvenuto per quell'evidentissimo *sacros esed*, formola d'esecrazione così comune e così ovvia, che ella interpretò forzando l'indole del latino e inventando parole e sensi che in latino non sono esistiti mai. Così pure la parola *iouxmenta*, una delle poche parole chiare in quest'iscrizione, per una semplice difficoltà grafica, che non deve far meraviglia in un tempo così primitivo della scrittura, malamente fu da lei spezzata in due voci ipotetiche che niente lascia supporre siano mai esistite in latino.

Non è il caso di entrare qui in altri particolari; ma io, senza scagliar fulmini contro nessuno, credo rimanere nei limiti del ragionevole quando sostengo che si possono tentare altre interpretazioni, e mi aspetto di vedere che cosa diranno uomini come il Comparetti, il Bücheler, il Mommsen.

Anche in tesi generale non credo sostenibile l'opinione sua che s'abbia qui a fare con una *lex regia* per via di quel *recei* della 2.a faccia; e tanto meno che un *rex sacrorum* già esistesse a tempo dei re contro tutte le sane testimonianze dell'antichità.

Rispetto dunque all'iscrizione della stele io mi trovo in una posizione di prudente riserbo ed aspettazione; l'ultima parola non è ancora stata detta e l'attendo. Il che non m'impedisce di riconoscere ancora una volta ch'Ella ha il merito di aver cominciato *la campagna*; e di averlo fatto con un corredo di ottimi studi e di non comune dottrina.

Ma creda, egregio professore che quando lei pensa a pretese di egemonia di una scuola che dovrebb'essere l'Istituto Superiore di Firenze, e a gelosie di questa Scuola verso altre, tutto questo (lo posso dire con piena coscienza e sapendo d'interpretare anche il pensiero dei miei colleghi) è una fantasia che non risponde a nulla di reale. In verità maestri e alunni della Scuola di Firenze non sono animati che da un vivo amore della scienza e dal desiderio di contribuire, per quanto possono in modo serio e costante al progredire di essa.

Con atto di ossequio mi segno

Dal Sasso di Ciregliо, 14 agosto.

Prof. Felice Ramorino.

Banche e Società

Banco di Roma.

Ieri mattina gli azionisti del Banco di Roma si sono riuniti in Assemblea generale straordinaria per deliberare sulla fusione con la Banca Artistico-operaia. Presiedeva il conte Soderini; erano rappresentate 44.800 azioni.

Dopo le solite formalità il presidente lesse la relazione che in forma chiara e convincente riassumeva le ragioni della fusione e gli scopi che il Banco di Roma si propone di raggiungere.

Prese poi la parola il consigliere Ernesto Pacelli per fare le seguenti importantissime dichiarazioni:

" Il consiglio di coloro che sanno, l'incoraggiamento dei principali azionisti della spettabile Banca Artistico-operaia furono per noi guida, furono mezzo validissimo per la bene auspicata fusione, che voi, signori, siete oggi chiamati a sanzionare col vostro voto. Gli intendimenti nostri però, è bene constatarlo, non trovarono presso tutti uguale giudizio. Parve ad alcuni che l'attitudine nostra potesse avere a conseguenza una progressiva cessazione d'aiuto alle piccole industrie, al traffico minuto, ed una lenta liquidazione del Credito Agrario della nostra amata provincia.

" Nulla di più errato. Fermo restando in noi il proposito di portare il nostro concorso all'incremento delle industrie già nate e di quelle che potessero sorgere in appresso, sarà altresì grato dovere per noi quello di mantenere a tutti il credito meritamente conquistato, razionalmente ribassando il tasso di sconto. Per quanto concerne le operazioni di carattere agrario, sarà nostra cura di facilitare nei modi meno gravosi il risveglio nella coltura dei campi che costituisce il patrimonio primo, il fattore più efficace della nostra ricchezza pubblica. Nè mancheremo anche noi d'invocare una nuova legge più consona alla pratica distribuzione del Credito agricolo, e giova sperare che la nostra voce non rimarrà inascoltata. E' con tali intendimenti, è con tali speranze che noi andiamo incontro al nostro avvenire fidenti e sereni. „

L'azionista cav. E. Brandola, rendendosi interprete del pensiero degli azionisti, presentò il seguente ordine del giorno:

" L'Assemblea, udita la relazione, plaude all'opera del Consiglio ed altamente apprezzando l'importante programma che condusse alla fusione della Banca Artistico-Operaia col Banco di Roma, passa all'ordine del giorno. „

E' approvato all'unanimità.

Approvate, infine, le altre proposte del Consiglio, fra le quali la facoltà a questo di acquistare, colle riserve straordinarie esistenti e future, formate con utili legalmente accertati, azioni del Banco di Roma; furono eletti due nuovi consiglieri nelle persone dei signori comm. avv. Gioacchino Pediconi e comm. Luigi Josi.

Le condizioni economiche del Giappone

Abbiamo esaminato giorni sono, le condizioni attuali del commercio in Cina, desumendole da documenti ufficiali cinesi; facciamo altrettanto pel Giappone, tanto più che in quest'ultimo paese la statistica è stata condotta con metodi ed intenti moderni ed abbraccia tutti i rami dell'attività economica dell'Impero di mezzo.

La superficie del Giappone, propriamente detto, è di 381,829 km. q., con le recenti conquiste di Formosa e delle Pescadores si eleva a 416,755. La densità della popolazione è di 112 abitanti per km. q. Se si comprendono Formosa e le Pescadores, la densità si abbassa a 72.

La popolazione aumenta rapidamente, era nel

1892	41,089,000	1895	42,271,000
1893	41,388,000	1896	42,708,000
1894	41,813,000	1897	43,229,000

L'aumento medio della popolazione che era di 9.19 per mille nel 1892 è passato a 12.20 nel 1897.

Il numero dei giapponesi residenti all'estero è di 58,785 dei quali 2465 studenti di cui 2178 frequentavano le scuole degli Stati Uniti, 129 quelle di Germania e soltanto 10 altre scuole europee.

Il numero di stranieri residenti al Giappone è di 10,331 di cui 5206 cinesi, 2118 inglesi, 1076 americani, 523 tedeschi e 491 d'altri paesi europei.

La statistica agricola per l'anno 1897 dà pei cereali le cifre seguenti:

	Superficie coltivata Ettari
Riso	2.816.733
Orzo	646.282
Segala	657.962
Frumento	462.621
Gelsi	301.582
Alberi da the	59.479
Colture diverse	1.678.028

Il demanio dello Stato, comprendente foreste, montagne e praterie è di 19.344.451 ettari.

Il bestiame comprende 1.578.117 capi equini e 1.149.761 capi bovini.

Passando alla industria, si hanno 777.944 case che si dedicano alla preparazione del the e ne producono 12.694.692 kg.

Vi sono 14.964 distillerie che forniscono circa 86.000 ettolitri di spiriti diversi, specialmente di *sake* ossia acquavite di riso.

Quanto alle industrie artistiche, eccone il movimento, calcolando il valore a migliaia di yen:

	Ceramiche		Lacche		Bronzi	
	operai	val. dei pr.	operai	val. dei pr.	operai	val. dei pr.
1894	23,136	3,204	14,092	2,595	4,094	714,411
1895	25,393	4,814	17,372	3,119	4,166	738,596
1896	26,233	5,206	17,248	3,296	4,843	924,436

Una delle principali industrie giapponesi è la fabbricazione dei fiammiferi:

	N. delle fabbriche	*Operai*	*Valore dei prod.*
1894	203	28,004	4,480
1895	210	35,427	5,502
1896	252	21,779	5,465

La diminuzione del personale che si nota nel 1896 è conseguenza dell'aumento del macchinario.

La filatura del cotone, secondo i metodi europei, è molto sviluppata. Risiede specialmente ad Osaka, che, come vedemmo parlando dell'evoluzione di codesta industria, si chiama già la Manchester giapponese. Eccone la statistica:

	Numero delle società	Numero dei fusi	Produzione tonnellate	Forza motrice cavalli-vapore
1894	45	530,074	55,506	12,756
1895	47	580,945	69,962	14,268
1896	63	757,196	79,564	19,904
1897	74	970,567	100,910	27,653

E' notevole il rapido aumento dei salari, specialmente della mano d'opera femminile: quello degli uomini aumenta dal 1892 al 1897 del 20 per cento, quello delle donne quasi del 40 per cento. Ma il lavoro dell'operaio giapponese è una maraviglia di perfezione, in nessun modo paragonabile a quello dell'operaio europeo.

Il commercio estero ha pure avuto un grande sviluppo, come risulta dalle cifre seguenti:

	Importaz.	Esportaz.
	1000 di yen	
1894	117,371	112,171
1895	129,083	134,991
1896	171,460	116,576
1897	219,155	161,459

Nell'importazione dal 1892 al 1897 l'Inghilterra passa da 27 milioni di yen a 65 milioni; gli Stati Uniti da 6 a 27; la Germania da 7 a 16; la Francia da 3 a 5; il Belgio da meno di un milione a più di 3.

Nella esportazione gli Stati Uniti da 28 milioni a 52; la Francia da 19 a 26; l'Inghilterra da 5 a 8; la Germania da 1 a 2.

Una parte della plus-valenza è dovuta però al grande rialzo dei prezzi.

Eguali progressi si notano nelle statistiche della viabilità ferroviaria, della navigazione, delle banche ecc. Ciò che specialmente colpisce è la rapidità con la quale il Giappone si sviluppa in tutte le direzioni, ciò che non è senza inquietudine per l'avvenire.

E' evidente che una parte della popolazione ha raggiunto uno *Standard of life* uguale a quello delle nazioni più civili di Europa; ma vi è una enorme distanza fra l'operaio pagato da 80 cent. ad una lira il giorno e il funzionario, il banchiere, il negoziante e non si capisce come potrà colmarsi questa lacuna.

La ricchezza evidente di alcune classi sociali, la loro istruzione, ed abitudini, e la estrema inopia delle altre, è un fatto di tal natura che impedisce alle une di intendersi con le altre.

Ora il Giappone diventa sempre più industriale ciò che rende inevitabile il contatto di una aristocrazia ricca e istrutta con un proletariato destinato ancora per molti anni ad una condizione di civiltà rudimentale.

Da questo contatto nuovi e imprevisti fenomeni possono derivare, i quali alterino le attuali condizioni interne di quel prospero e fiorente paese.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

Rel. e R. D. che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le spese impreviste e dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro (eserc. 1899-1900) — Concessione « Exequatur » — Disposizioni riguardanti il Personale e gli Uffici dipendenti dal Ministero degli affari esteri — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 12 corr. in Gioia Vecchio, provincia di Aquila, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 16. — La Biblioteca Nazionale Centrale ha arricchita la sua preziosa raccolta di altri 800 mila documenti classificati sotto il titolo di " Archivio della letteratura italiana. „

Essi appartenevano a Niccolò Tommaseo e sono stati donati alla Biblioteca dalla figliuola di lui, suor Chiara Francesca.

Vi sono 1906 fra volumi ed opuscoli — opera del Tommaseo o da lui postillate o che parlano di lui — 150 pacchi di manoscritti, alcuni dei quali potranno essere aperti nel 1902, altri nel 1925, altri ancora nel 1950.

Notevole il carteggio che comprende ben 56,657 lettere.

Il sindaco, a nome della città, ha ringraziato con una lettera la generosa donatrice.

Porto Maurizio 17, ore 10.40. — Sotto un boschetto di aranci presso Ventimiglia è stato rinvenuto cadavere con la testa sfracellata a colpi di pietra e il viso sfigurato da coltellate certo Paolo Ardimme di 49 anni residente a Mentone. Poco discosto erano due cappelli uno di feltro tutto lordo di sangue, l'altro di paglia, e una giacca lacerata in più parti. Il delitto, a quanto pare, sarebbe stato commesso a scopo di furto da uno sconosciuto che la sera precedente era stato veduto insieme con la vittima.

Catania 17, ore 13.20. — Il sen. Tenerelli è stato colpito da congestione cerebrale e si trova in condizioni disperate.

Il Consiglio provinciale, conosciuta la notizia, ha sospesa la seduta.

Urbino, 17, ore 16.20 — Gli agenti di finanza della brigata avevano intimata la contravvenzione a parecchi individui per abuso dell'acqua salata che scaturisce dalle sorgenti locali.

Costoro coadiuvati da amici, essendo in tutti circa 130, scagliarono sassi contro gli agenti ed intimar no loro di deporre le armi. Gli agenti, per intimidirli, esplosero in aria parecchi colpi di moschetto, ma stretti sempre più dagli assalitori dovettero usare le armi contro di loro, uccidendone uno, un giovane diciottenne che non è stato ancora identificato e del quale si sa soltanto che si chiama Adolfo.

Novara, 16 — Il Re ha firmato il decreto che costituisce — a datare dal 1. gennaio 1900 — la nuova Camera di commercio di Novara, la quale comprende soltanto i circondari di Novara, Domodossola, Pallanza e Varallo, non avendo voluto quelli di Vercelli e di Biella esservi aggregati.

Torino, 16. — (*Ermon*). L'avv. Mascarelli, il dott. Rosa e il signor Bodoira di Pinerolo si stavano bagnando nel torrente Chisone.

Durante il bagno mentre il Bodoira si riposava sopra una roccia gli altri due si allontanarono per recarsi a bere ad una vicina sorgente d'acqua ferruginosa.

Dopo alcun tempo non vedendoli ritornare, il Bodoira andò a farne ricerca. Poco discosto ne rinvenne i cadaveri: quello del Rosa giacente sul letto del torrente — che in quel punto è alto 2 metri — e aggrappato alla roccia; quello del Mascarelli quasi in piedi e trascinato dalla corrente. In quel punto è un vortice pericolissimo. Si suppone che il Rosa sia stato il primo a pericolare e che il Mascarelli sia perito anch'egli per soccorrerlo.

La disgrazia ha prodotto a Pinerolo una profonda impressione.

Milano, 17, ore 24. — Tra un centinaio di clericali, di cui molti preti, si è costituito un Fascio democratico cristiano allo scopo di iniziare un movimento simile a quello designatosi nel Belgio per opera dell'abate Daens.

Tragedia fra militari.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 17, ore 15.35. — I carabinieri Angelo Risi e Antonio Rogola, trovandosi in appostamento presso una casa del sobborgo di Monza, videro passare un individuo dall'andatura sospetta e gli spianarono contro i moschetti intimandogli l'*alt!*

Il passante, che era il sergente Cesare De Giorgi del 21° fant, comandato d'ispezione alla polveriera di Lissone, per l'oscurità della notte, temendo d'essere ferito od ucciso, si gettò all'improvviso sul carabiniere Rogola e, mentre con una mano ne deviava il moschetto, con l'altra gli inferiva un colpo di sciabola-baionetta al cuore, uccidendolo all'istante.

E' stato posto agli arresti.

Milano, 17, ore 18.35. — **Eccovi degli altri particolari sul fatto di Monza.**

La tragedia avvenne sullo stradale che costeggia il parco reale.

Il De Giorgi, che è leccese, appartiene al 20° e non al 21° regg. fanteria.

Egli era accompagnato da un soldato e fu arrestato subito dall'altro carabiniere.

L'ucciso aveva 39 anni ed era decorato di una medaglia al valore.

Avrebbe dovuto andare in pensione fra qualche giorno.

Secondo un'altra versione, che vi trasmetto a titolo di cronaca, il De Giorgi avrebbe ucciso il Rogola non perchè non l'avesse riconosciuto stante il buio fittissimo, ma perchè, uscendo furtivamente da una cascina ove si era recato, forse per un convegno amoroso, seccato dall'intimazione, avrebbe voluto reagire.

Il colonnello del 20.o e il capitano dei carabinieri sono sopraluogo per le indagini.

Milano, 17, ore 24. — Il carabiniere ucciso si chiama Antonio Rogola di Sacconago (Varese).

Il generale Radicati, comandante la divisione, si è pure recato sopra luogo per una inchiesta, la quale confermerebbe il fatale equivoco.

Lo sciopero allo stabilimento Ansaldo.

(Servizio speciale del Pop. Romano).

Genova, 17, ore 24 — La Ditta Ansaldo, dietro intromissione del Sindaco comm. Pozzo acconsentì a riaprire domani mattina il cantiere al Molo Giano ed a riammettervi gli operai che aderiranno alle condizioni primitive.

I nuovi presidenti

dei Consigli e delle Deputazioni provinciali.

Pesaro. — On. comm. Giuseppe Vaccai del Consiglio — avv. Masini della Deputazione.

Foggia. — Cav. Bassi del Consiglio — Cav. avv. Dandolo della Deputazione.

Lucca. — Comm. Giovannini del Consiglio — dott. Giuntoli della Deputazione.

Catania. — Comm. De Cristoforo Michelangelo del Consiglio — comm. avv. Giovanni Auteri della Deputazione.

Grosseto — Comm. Aldi-Mai del Consiglio — avv. Valeri della Deputazione.

Teramo — bar. Giuseppe De Riseis del Consiglio.

Siracusa — Cav. Jacono della Deputazione.

Dalle Marche.

Pesaro, 16. — (*A. V.*) Lunedì al Liceo Musicale Rossini si fecero i saggi finali degli alunni licenziati. Ottennero la licenza gli allievi della scuola d'organo Stegagno Tullio che eseguì la *IV sonata in re min. (op. 61)*, di A. Guilmant e Salvatorelli Gustavo che eseguì *la fuga in sol min.* di Bach e la *Marcia solenne* del Mailly. Entrambi si appalesarono esecutori corretti e valenti.

Si distinsero anche Malatesta Marlio, nel *Tema tedesco variato* del Bimboni per trombone, Graziosi Antonio nel *Concerto per clarino* di Demerssemann, Insom Giovanni nel *Capriccio per cornetta* del Gatti, Iardenella Enea nella *Fantasia originale per trombone* del Bimboni, Ceccarelli Marsilio nella *Polacca per corno* del Fornasini e Listuzzi Vittorio nel *Concerto in mi min.* del Mendelssohn per violino con accompagnamento di piano.

Questi allievi appartengono alle scuole dei Ciccognani, Mazzoleni, Filippa, Laurini e Frontali.

Teresa Lombardo cantò con voce agile ed intonata l'aria della " cieca „ nella *Gioconda*, Bruna Properzi cantò con metodo tanto sobrio, squisito, bene equilibrato, da poter dare rilievo con la sua voce gentile ed appassionata alla romanza " Re dell'abisso „ del *Ballo in maschera*, Maria Farneti tanto nell'aria dell'*Aida* " Ritorna vincitor „ come in quella della *Manon* del Puccini si fece nuovamente ammirare mettendo maggiormente in evidenza i suoi mezzi vocali.

Queste allieve di canto meritano maggior lode, perchè hanno fatto, si può dire da loro stesse, la loro maestra essendo stata per parecchi giorni ammalata.

La signorina Elettra Mazzucato nel *canto del Menestrello*, fantasia per arpa, della scuola Giannuzzi-Palazzi, diede prova di squisito sentimento artistico.

Dulcis in fundo — Il pezzo più saliente di questo saggio fu il *IV concerto sinfonico in re min.* per pianoforte ed orchestra, nell'*Adagio religioso e Scherzo* del *Litolff*, eseguito dalla signorina Matilde Mazzucato, della scuola Vitali.

Ella possiede infatti le migliori qualità, meccanismo facile ed elegante, tocco squisito, scale granite, e meritatamente riscosse gli applausi dell'eletto uditorio.

— Ieri sera ultima del *Silvano*, preceduto da due cantate, quali saggi di composizione del Ciacci e del Mastrozzi. Il *Silvano*, ha avuto ancora una volta un successo spontaneo anche per le impareggiabile interpretazione del tenore Schiavazzi.

La sala era affollatissima e gli applausi furono incessanti, massime alla fine, ove il pubblico fece una vera e franca dimostrazione al Mascagni ed ai suoi allievi ed allieve che cantarono nel Silvano, chiamandoli alla ribalta per ben dieci volte.

Il Mascagni con molti de' professori del liceo intraprenderanno prossimamente un viaggio attraverso le principali città della Germania e dell'Olanda, per darvi dei concerti classici.

L'8 ed il 9 settembre Ermete Novelli reciterà nel teatro Rossini.

— Nelle corse ciclistiche di ieri, vinse il primo premio del campionato provinciale, dopo avere percorso due giri di pista — 1608 metri — il concittadino Italo Raffaelli, Magrini di Fano il secondo e Fabbri di Pesaro il terzo.

La corsa di resistenza — 12 giri cioè m. 9640 — tempo massimo minuti 15, venne vinta da Emiliani di Savignano (Romagna) che vinse anche la corsa decisiva *Pesaro e Soria*.

— Nella caserma del 2° reggimento artiglieria, con un colpo di rivoltella al fianco sinistro si è suicidato il caporale maggiore Albertucci da Tolentino. Ignorasi la causa.

— Ieri verso le 15 certo Tagliabracci da Urbino, con la moglie e il figlio si stava bagnando. Avendo desinato da poco, fu colto da sincope per la quale morì quasi subito.

Sports

Viareggio sportiva — L'egregio amico G. L. ci manda da **Viareggio**:

Ho fatto ieri mattina una corsa in bicicletta a Pietrasanta, ameno paesetto a piè del monte a 10 km. da Viareggio, e vi ho visto i muri tappezzati ancora delle multicolori apologie elettorali per la votazione di domenica scorsa.

— Credete che ci siamo stavolta? — chiesi a questo proposito ad un vecchietto dalla faccia bonaria, mentre mi rinfrescavo con un vermout al caffè militare.

— E che vuole che le dica, caro signore — mi rispose con uno sguardo birbone — vuol dire che si ricomincerà da capo.

— Bravo — soggiunsi io — e sempre avanti... così!

Oltre la elezione di Pietrasanta abbiamo avuto qui domenica una serie di festeggiamenti che si chiuse verso sera con l'ultima riunione di corse al trotto nel simpatico ippodromo della Pineta. Ve ne do i risultati *ippicamente* molto interessanti.

Premio allevamento - vincere due prove — Primo arrivato nelle due corse: *Gitano* dell'ing. Rossi.

Premio dei bagnanti - vincere due prove — Primo arrivato: *Bortolo*, di R. Ruocco.

Premio *Criterium* per puledri di due anni — Primo arrivato: *Labano*, di Ruocco.

Ieri *ferragosto* l'animazione e l'affollamento furono straordinari. Gli stabilimenti, i caffè-concerti, i caroselli, i bersagli fecero ottimi affari.

Oggi è sfollato, sembra cominci l'esodo, benchè il caldo *divinizzi* tuttora il ripetuto tuffarsi nell'onda azzurra. Ma stamane ho visto guizzare un enorme delfino; lo dicono foriero di pioggia.

Ippica. — Abbiamo avuto occasione di far cenno in questa nostra Rubrica delle vendite dei cavalli di lusso nella succursale in Roma del *Tattersall* franco-italiano di proprietà della Ditta F.lli Gondrand e di elogiarne l'istituzione.

Lo sviluppo che ha preso l'istituzione stessa ha dimostrato come fosse ben giusto il nostro apprezzamento su di essa. Infatti anche in non propizia stagione, le vendite sono state numerose ed importantissime, assai accentuate le richieste.

Ciò ha reso insufficiente ai bisogni la scuderia in via Isonzo e la Ditta Gondrand pur mantenendo questa, ha presa in affitto dalla B.ca d'Italia la grandiosa scuderia nella Villa Ada fuori la porta Salaria.

Il nuovo splendido locale sarà senza dubbio, massime nella prossima stagione invernale, il convegno di tutti gli amanti dello Sport.

Proseguiamo frattanto coll'elenco delle vendite effettuate e dei contratti in corso:

Baio Irlandese, Biscaretti, Tenente aiutante di Campo Generale Divisione.

Baia inglese al Generale Perrucchetti.

Maggiore Cussietti, baio ungherese.

Baia oscura irlandese al Capitano RR. Carabinieri, sig. Tua.

Baio irlandese, Tenente Tripepi, RR. Carabinieri.

Baio prussiano, dottore Egidi.

Pariglia irlandesi, Principe Brancaccio.

In contratto: Sauro inglese, baie mascherone, pariglia baj maschio e femmina. **Vipar.**

Uragani nel Chilì.

(S) **Valparaiso**, 17. — Terribili uragani ed inondazioni continuano a devastare le vicinanze di Santiago.

Un treno di viaggiatori cadde in un fiume, mentre passava un ponte. 50 persone rimasero annegate.

Note archeologiche

Scoperte di antichità del mese di giugno '99

Regione XI (*Transpadana*) — La Direzione dell'Ufficio regionale in Torino col permesso della R. Casa, eseguì delle ricerche nella piazza e nel giardino del palazzo reale, per completare lo studio sulla cinta della colonia *Augusta Taurinorum*. In tale occasione furono rimessi a luce, in un muro moderno che sbarrava la posterna, aperta nella torre romana, cinque frammenti di una grande iscrizione monumentale, dei primi tempi dell'impero, la quale sembra doversi riferire a qualche pubblico edificio, costruito da personaggi della regale famiglia segusina dei Cozzii.

Si rinvenne pure una iscrizione intiera, ricordante un seviro augustale, che probabilmente proviene dalla necropoli suburbana esistente sotto l'attuale piazza Vittorio Emanuele, verso la Dora.

Regione VIII (*Cispadana*) — Nel comune di Forlì, e precisamente nella frazione Vecchiazzano, conosciuta per altre scoperte di antichità, furono recuperati frammenti laterizi, uno dei quali con bollo di fabbrica non conosciuto per lo innanzi, e che dal proprietario del fondo venne depositato nel Museo civico forlivese.

Regione VII (*Etruria*) — Nel comune di Sinalunga e precisamente nella proprietà Ferrari in vocabolo Camporsi si scoprirono tre tombe a camera della prima metà del II sec. a. Cr., e se ne estrassero vasi ornati in gran parte di iscrizioni etrusche. Dalla lettura delle iscrizioni stesse si deduce che una tomba apparteneva alla famiglia Levia, ed un'altra alla famiglia Setria o Setrenia.

Roma — Continuate le esplorazioni del Foro romano, sono stati scoperti gli avanzi della Regia dell'età repubblicana; e in mezzo ad essi è stato rimesso alla luce un antichissimo pozzo, entro il quale si sono rinvenuti molti stili di osso e vari frammenti del puteale in travertino, che sorgeva sulla bocca del pozzo medesimo. Si è pure scoperto nell'area della Regia il basamento di una edicola rotonda, che probabilmente è il celebre sacrario ove erano custodite le aste di Marte.

Nello sterro dell'antica via Sacra, dinanzi alla basilica di Costantino, sono stati trovati vari frammenti marmorei scolpiti, uno dei quali appartiene ad un epistilio curvilineo e porta le memorie della riedificazione del monumento fatta dall'imperatore Antonino Pio.

Fra le terre provenienti dallo spurgo dell'alveo del Tevere è stato raccolto un frammento di tavoletta in bronzo, contenente parte di un diploma militare dell'anno 162.

Avanzi di monumenti sepolcrali tornarono in luce sulla sinistra della via Cassia, nella tenuta di Acquatraversa, e fu recuperata una statua muliebre ed una iscrizione funeraria latina.

Altri resti di antichi sepolcri sono stati scoperti nei lavori pel collettore presso la basilica di S. Paolo, sulla via Ostiense; ed anche quivi fu raccolta una lapide sepolcrale.

Regione I (*Latium et Campania*). — In Pompei proseguirono gli scavi nelle isole 4ª e 5ª della Regione V, e quivi sulle colonne del peristilio furono lette molte iscrizioni graffite, la maggior parte relative a gladiatori. Vi si trovò pure il ricordo del celebre filosofo L. Anneo Seneca.

Gli scavi furono pure proseguiti ad occidente della basilica, e precisamente sulla fronte meridionale dell'area, ove sono gli avanzi del tempio di Augusto.

In fine da uno scavo della casa n. 14, isola XV della Regione VI, si ebbero varii oggetti comuni di suppellettile domestica, in terracotta ed in vetro; e si scoprirono pure due scheletri umani, uno accanto all'altro.

In vocabolo *Civita* presso le mura di Pompei si continuarono gli scavi del fabbricato romano scoperto dalla signora Masucci d'Aquino dal 31 maggio al 31 decembre 1897. Le ultime esplorazioni hanno dimostrato che non trattasi di villa od altro edificio isolato, ma di un vero e proprio *pagus* e molto probabilmente del *pagus Augustus Felix suburbanus*.

Regione IV (*Samnium et Sabina*) — In contrada Campo di Fano, nel comune di Prezza, antico territorio dei Peligni, si trovarono alcuni dolii di terracotta, uno dei quali reca graffita sull'orlo una cifra numerale.

Antichità varie furono riconosciute dal solerte ispettore comm. De Nino nell'agro di Cocullo, dove rintracciò l'andamento di alcune strade, e trovò pure un frammento d'iscrizione ricordante un milite.

Regione II (*Apulia*) — Un'iscrizione milliaria, probabilmente della via Traiana, fu scoperta presso la porta Lecce in Brindisi. Porta il ricordo del secondo consolato di Massenzio, e quindi si riferisce all'anno 311 dell'èra nostra.

Sicilia — Il prof. Orsi, in seguito ad esplorazioni archeologiche appositamente eseguite, ha potuto riconoscere il sito dell'antica Eloro sopra una collinetta, che sorge tra la spiaggia del mare e la riva sinistra del fiume Tellaro, nel territorio di Noto. Vi scoprì gli avanzi della cinta bastionata, costruita, a quanto pare, nel secolo VI av. Cr. Nell'interno della città furono scavati due pozzi, due cisterne, due poveri edifizi. Si riconobbero anche gli avanzi di un piccolo teatro, scavato per un terzo nella viva roccia. Della necropoli furono esplorati circa cento sepolcri, tutti poveri, quantunque alcuni di essi siano di costruzione accurata e grandiosa.

Il prof. Orsi rivolse pure le sue indagini sulla imponente colonna detta Pigliero o Pizzuta che si trova nel medesimo territorio; e notò la relazione tra questo monumento ed una camera funebre che si trova a' piedi di essa, e che farebbe correre il pensiero ad essa di guerrieri caduti in qualche battaglia, piuttosto che ad un deposito privato.

La peste bubbonica in Portogallo

(S) **Oporto**, 17. — Si sono oggi verificati tre casi sospetti di peste bubbonica ed un decesso.

Sono giunti due medici spagnuoli per studiare la malattia.

(S) **Washington**, 17. — Un dispaccio del Console degli Stati-Uniti a Lisbona dichiara che alcuni casi di peste sono stati constatati a Lisbona.

(S) **Madrid**, 17 — Una Nota ufficiosa del Governo dichiara che le leggi sanitarie saranno applicate rigorosamente nelle comunicazioni col Portogallo e che saranno stabilite quarantene.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Telegrafano al *Figaro* da Aix-les-Bains che Eleonora Duse darà un'unica rappresentazione alla Ville des Fleurs il 20 corrente.

La notizia è stata accolta con grandissimo favore dalla colonia straniera attualmente in villeggiatura a Aix.

— Al teatro antico di Orange ha avuto luogo la prima delle due annunziate rappresentazioni straordinarie.

La versione francese dell'*Alceste* di Euripide del signor Rivollet ha ottenuto completo successo. Così pure sono stati applauditi *Pallas Athéné* di Saint-Saëns e l'inno provenzale di Mistral, la *Coupo santo*, che cantato dai cori ha prodotto un effetto considerevole.

— La *reprise* del *Cyrano di Bergerac* al teatro delle Galéries-Saint-Hubert, a Bruxelles, ha avuto un eccellente successo.

— Giorgio Ohnet sta scrivendo un dramma in cinque atti, che sarà rappresentato nella stagione ventura alla Porte Saint-Martin e il cui interprete principale sarà Coquelin.

Il titolo non è ancora fissato.

— I signori Emmanuele des Essasts e Stefano Clémentel hanno terminato un gran dramma storico, che ha per soggetto il generale Desaix.

Lirica. — A cominciare dal 23 corrente si daranno al Teatro Grande di Brescia dieci rappresentazioni della *Fedora* del maestro Giordano.

Interpreti la Sthele il Garbin, la Campagnoli il De Luca e il Barbieri. Direttore d'orchestra il maestro Zuccani.

— All'ultima rappresentazione della *Bohème* di Puccini al Casino di Aix les Bains assisteva il Re di Grecia, il quale dava spesso il segnale degli applausi.

— Le dieci rappresentazioni dell'opera *Tristano e Isotta* di Wagner che avranno luogo al Nouveau Théâtre di Parigi sotto la direzione del maestro Lamoureux, sono fissate pei giorni seguenti: 21, 24, 28, 31 ottobre; 4, 7, 11, 14, 18 e 24 novembre.

Arte — L'Esposizione Van Dyck, testè aperta ad Anversa, comprende 106 opere del celebre pittore, fra cui una sessantina di composizioni importanti senza contare i disegni e le incisioni.

Il Museo di Anversa ne fornisce 14 di parte sua. Molte chiese del Belgio possiedono dei bei quadri su soggetti religiosi, per la maggior parte disgraziatamente restaurati o deteriorati.

Da questi va esclusa tuttavia la *Crocifissione* di Malines.

Ma i gioielli della Esposizione sono le tele mandate dall'Inghilterra, la cui conservazione è così perfetta che si crederebbero dipinte ieri.

La parte riservata ai disegni non è la meno interessante. Vi si vedono quattro o cinque belle prove di 21 acqueforti che si sono potute attribuire con certezza a Van Dyck e di cui i collezionisti si disputano gli originali a prezzo d'oro.

Molti schizzi e piccoli studi. Fra questi unica la collezione del Duca di Devonshire, il quale ha potuto procurarsi l'album illustrato di Van Dyck durante il suo viaggio in Italia.

Necrologio. — E' morto a Carlsbad, all'età di 62 anni, Jacob Maris, uno dei pittori olandesi più famosi e certo il più distinto dei Maris, tutti e tre artisti di vaglia.

Egli aveva incominciato gli studii all'Aja, sua città natale, dove ebbe per maestri Stroebel e van Hove. Seguì quest'ultimo ad Anversa, poi fece un lungo soggiorno di 11 anni (1866-1877) a Parigi, dove si legò in amicizia con Hebert, Diaz, Daubigny, ecc.

Così l'influenza della scuola francese si esercitò su lui in modo sensibile.

Jacob Maris era prima di tutto un pittore paesista, ma era altresì molto stimato come acquarellista e come incisore.

Le sue opere sono moltissime: nessuna esposizione di pittura pareva completa se non vi era qualche quadro firmato da lui. Fra quelle più notevoli vanno citati: *Veduta sull'Y*, *Veduta di una città olandese*, l'*Ospite incomodo* (Museo di Dordrecht), *Mezzogiorno di estate*.

Jacob Maris era cavaliere del Leone Neerlandese e commendatore dell'Ordine di Orange-Nassau, ed aveva inoltre ricevuto un gran numero di decorazioni da Sovrani esteri.

Vario. — L'antica città di Francoforte sul Meno si prepara a celebrare con grandi feste il 150° anniversario della nascita di Goethe, che cade il 28 corrente.

In detto giorno vi sarà un gran " Festival accademico „ nella grande sala della Saalbau. Il prof. Erich Schmidt di Berlino parlerà su " Goethe e Francoforte „ e il prof. Velt Valentin su " Goethe, la natura e l'arte „.

Al principio e alla fine del Festival verranno cantate poesie di Goethe.

Le altre feste comprenderanno: una processione che andrà a depositare corone ai piedi della statua del poeta; fiaccolate di cittadini e di studenti.

Finalmente in tutti i teatri verranno rappresentati i drammi di Goethe *Prometeo*, *Clavigo*, *Ifigenia in Tauride*, *Tasso* e *Faust*.

Il concerto comunale di Torino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 17, ore 12.20. (*Ermon*). — Il conte di Villanova ha telegrafato al sindaco che la Musica municipale torinese venne accolta entusiasticamente a Saint-Etienne e che nel concorso vinse tutti i primi premi.

Novità, Varietà e Aneddoti

Un romanzo in Corea.

Lo racconta la *Revue de l'Asie Orientale*:

Quando l'Imperatrice di Corea era ancora vivente, l'Imperatore pregò uno dei funzionari della sua Corte, Teï, di percorrere i suoi Stati e di condurgli una bella fanciulla.

Teï viaggiò per tre anni e ritornò con una fanciulla di grande bellezza, che si chiamava Gen-Sho-Kin e la cui famiglia era povera.

L'Imperatore, soddisfatto, nominò Teï generale della guardia e gli diede una gratificazione di 200 taels. Quanto alla fanciulla egli la nominò dama di onore della Imperatrice.

Quest'ultima non disse nulla, ma quando vide che l'amore di suo marito per Gen-Sho-Kin cresceva di giorno in giorno decise di assassinare la sua rivale. Prima però fece spogliare Teï dalle sue cariche e dai suoi onori e lo cacciò dalla Corte.

L'Imperatore sacrificò questo buon servitore perchè poteva tradire sua moglie ma non resisterle. Intanto un funzionario di nome Ko fece evadere Gen-Sho-Kin durante la notte e fuggì con lei. Essi rimasero nascosti per tre anni, durante i quali l'Imperatrice fu assassinata.

L'Imperatore, dopo averla pianta, si ricordò di Gen-Sho-Kin, la fece ricercare e Ko la ricondusse alla Corte, dove gode un favore sempre maggiore, tantochè viene designata come la futura Imperatrice.

Letterati e giornalisti in Germania.

La *Revue des Revues* pubblica un articolo sulla misera sorte dei letterati tra il Reno e la Vistola.

E' vero che vi è stato il caso di produzioni drammatiche che hanno fruttato al loro autore 100,000 marchi.

Però in generale l'autore non riceve che il 3 per cento sugli introiti lordi, e vi sono stati dei poeti drammatici, come Johannes Schlaf, che aveva del genio, i quali sono divenuti pazzi per fame e miseria.

Le opere dei romanzieri sono molto lette ma poco comprate; e le copie dei gabinetti di lettura passano di mano in mano. Tuttavia, avendo della celebrità e un certo talento per le descrizioni di delitti un certo Koenig ha potuto farsi costruire una casa di campagna. La sorte più felice è quella degli scrittori di ultima classe pagati a un tanto per riga.

La stessa gradazione distingue la sorte dei giornalisti.

Un'appendice di 5 a 6 colonne nel *Berliner Tageblatt* si paga 25 franchi e questa stessa cifra pare un prezzo grande per un articolo politico.

Invece i *reporters* guadagnano delle belle somme, non già che si paghi molto cara la loro prosa; ma fanno passare la stessa copia a venti giornali all'un tempo e così vengono a guadagnare 1 marco per riga.

L'oro nel Messico.

L'archeologo newyorkese, prof. William Niven, il quale si trova adesso nella capitale del Messico, annunzia di avere scoperto ricchissime miniere d'oro nello stato di Guerrèro.

Egli è il primo uomo bianco penetrato in quella regione, che è abitata esclusivamente da Pelli Rosse, ed ha fatto scavare in quelle terre, dove ha trovato molto oro massiccio.

Il prof. Niven ha condotto seco dal luogo degli scavi alla città di Messico 70 somari carichi di minerale, in mezzo al quale si trovano delle pepite d'oro massiccio del peso di 100 libbre ognuna.

Palazzo di Giustizia

Corte d' Assise - Circolo feriale.

Pres. comm. Liuzzi - Giudici: Venzi e Suino - P. M. Schiralli.

Dif. Bronna e Gorgoni.

Tentato omicidio in Genzano.

Luigi Buttaroni, di anni 30, da Genzano, si era fidanzato fin dal 97 con la sua concittadina Amalia Fusari.

Mentre si facevano i preparativi per le nozze si ammalò di tisi e dovette essere ricoverato a Santo Spirito, donde uscì, dopo parecchio tempo, in condizioni di salute punto floride.

Ritornato in paese, cercò di riallacciare le sue relazioni con la giovanetta, ma questa e i suoi genitori lo respinsero, precisamente per le tristi condizioni della sua salute.

Il Buttaroni se ne accorò assai, tanto più perchè credette che il rifiuto provenisse dall'essersi la ragazza fidanzata ad un altro.

Il 6 aprile scorso incontrata la Fusari che si recava ad attingere acqua, in piazza del Plebiscito, l'aggredì improvvisamente e le vibrò parecchi colpi di stile nella regione toracica, che, fortunatamente, non ebbero conseguenza poichè l'arma fu deviata dalle stecche del busto.

Il Buttaroni arrestato immediatamente, comparve ieri davanti ai giurati per rispondere di mancato omicidio.

La Corte, in seguito al loro verdetto, lo condannò a 10 mesi e 10 giorni di reclusione.

Tribunale - II sezione feriale.

Pres.: Chierici - Giudici: Bianchi e Murri - P. M.; Crisafulli.

Truffa di biada.

Ettore Caricchia, di anni 33, da Roma, mediatore, abitante in via del Macello 20, riuscì a carpire, in più volte, a Cesare Conti, facendogli credere che l'avrebbe piantata in una vigna di certo Enrico Marozza, 23 quintali di biada da seme per un valore di circa 500 lire.

Venuto il giorno del pagamento il Conti venne a sapere che il Caricchia si trovava in Ispagna e sporse denuncia.

Ieri mattina il Caricchia fu condannato, in contumacia, a 21 mesi di reclusione e a 350 lire di multa.

Busse fra cognate.

Annunziata Landenzi, in Paoletti, d'anni 34 da Olevano Romano, contadina, trovandosi il 6 giugno scorso fuori della sua abitazione, venne a questione con la sua cognata Maria Pace, d'anni 30, e ne ebbe una sassata che le ruppe il mignolo della mano destra.

La Pace, arrestata subito dai carabinieri, ieri fu giudicata dal tribunale per lesione guarita in 30 giorni e condannata a 5 mesi di reclusione.

Fu difesa dall'avv. Petroni.

Brillanti che prendono il volo.

Aristodemo Innocenti, orefice in via del Leone n. 15, nel settembre del 1898 consegnò a Paolo Vitarelli, di anni 60 da Roma, abitante in via Monte d'Oro n. 6, allo scopo di procurarne la vendita, dieci brillanti del valore di 520 lire.

Il Vitarelli, avuto in mano le pietre preziose, se ne andò in Francia.

Dietro querela dell'Innocenti, fu condannato ieri a 14 mesi di reclusione e a L. 140 di multa.

Lo difese l'avv. Giobbe.

Consiglio di guerra di Rennes.

Processo Dreyfus.

La nona giornata.

(S) **Rennes**, 17. — L'udienza è aperta alle 6,30.

Il generale **Roget** continua la sua deposizione. Egli rimprovera il colonnello Picquart di avere speso denaro per sorvegliare, senza mandato regolare, Esterhazy e la signora Pays. Critica la vita privata di Esterhazy, ma lo dice vittima di odiose persecuzioni.

Accusa il colonnello Picquart di avere immaginato l'affare di spionaggio soltanto per mettersi in evidenza.

Constata i passi fatti dal capitano Dreyfus presso diversi uffici, onde procurarsi informazioni sulla mobilizzazione.

Parlando della parte assunta da Du Paty de Clam, dice che questi fu l'istigatore, se non l'autore delle lettere firmate *Speranza*.

Roget crede che Du Paty de Clam sia convinto dell'innocenza di Esterhazy e nulla afferma riguardo all'autore della cancellatura esistente nel *Petit Bleu*, ma insinua che Picquart soltanto potè esserne l'autore.

Il Presidente si rifiuta d'interrogare Roget circa l'intervista di Basilea.

Sorge un incidente allorchè il generale Roget riferisce di aver inteso dire al Consiglio d'inchiesta che giudicò Esterhazy, che furono offerti a questi 600,000 franchi, per dichiararsi autore del *bordereau*.

L'avv. Demange domanda al generale Roget di precisare la parte avuta da Esterhazy.

Roget risponde che con Esterhazy non si può saper mai nulla di preciso. Ma, soggiunge voltandosi verso il capitano Dreyfus, ciò che so si è che se io fossi accusato falsamente di tradimento, troverei argomenti per difendermi. Perchè Dreyfus nega le cose più evidenti?

Il capitano Dreyfus alzandosi, dichiara altamente, che non tracciò mai sulla carta alcun piano di concentramento e di mobilizzazione; afferma di non aver mai conosciuto il piano di concentramento nei suoi particolari nè nella sua ripartizione per dipartimenti. Si tratta — soggiunge — d'intendersi su questo punto, cioè cosa sia conoscere il concentramento nelle sue grandi linee e il concentramento per dipartimenti. Affermo che non conoscevo i particolari del piano di concentramento.

Quanto ai fatti su cui il teste depose ieri nessuno fu da lui precisato. Si tratta di semplici argomentazioni. (*Movimenti in vario senso*).

Il giudice **Bertulus** conferma la deposizione da lui fatta dinanzi alla Corte di Cassazione. Rileva le ragioni che lo convinsero della verità delle dichiarazioni del colonnello Picquart. Narra ampiamente l'istruttoria da lui condotta su Esterhazy e

rileva la scena avvenuta nel suo gabinetto allorchè il colonnello Henry, in preda a viva commozione, pianse.

Bertulus afferma, con forza, essere convinto dell'innocenza del capitano Dreyfus. (*Sensazione*).

Afferma che il *bordereau* era in tre pezzi e non in piccoli pezzi.

L'innocenza del capitano Dreyfus rifulge dai documenti che ebbe sott'occhi, ma ciò che sopratutto gli produce un profondo turbamento si è la mancanza della causa, che avrebbe potuto spingere l'accusato a commettere un delitto. Ora senza causa non esiste delitto. (*Sensazione*).

" Affermando — conclude — l'innocenza del capitano Dreyfus, compio un dovere, un assoluto dovere „.

I giudici e l'uditorio sembrano vivamente impressionati.

L'udienza è sospesa.

Allorchè viene ripresa l'udienza, la vedova **Henry** dice che Bertulus ricevette suo marito in modo cordiale. Accusa Bertulus di essere un Giuda, come ne aveva il presentimento. (*Viva sensazione*).

La signora Henry smentisce formalmente l'affermazione di Bertulus che tutti i documenti pervenuti all'Ufficio d'informazioni insieme col *bordereau* fossero stracciati. (*Mormorii prolungati*)

Il giudice Bertulus dichiara di non voler rispondere ad una donna.

La signora Henry, pallida di collera, dice: Non è una donna che parla qui. Parlo in nome del colonnello Henry. „ (*Viva sensazione*).

Entra il colonnello Picquart, accolto dal pubblico con un vivo movimento di curiosità.

Il colonnello **Picquart** dichiara non ricordarsi della lettera scritta dalla signora italiana, citata dal consigliere dell'Ambasciata francese a Berlino, Delaroche-Vernet, e nella quale il nome del capitano Dreyfus figurerebbe due volte. Si ricorda soltanto di essere stato messo in guardia dal colonnello Cordier contro questa signora, che ha un carattere estremamente romanzesco.

Protesta contro il sospetto di aver fatto scomparire qualsiasi documento dell'incartamento Dreyfus o di aver fatto sforzi per sostituire un ufficiale al vero autore del *bordereau*.

Narra che il capitano Dreyfus fu suo allievo alla Scuola di guerra. Accenna poscia alle condizioni nelle quali ebbe cognizione del tradimento e del *bordereau* e all'emozione sollevata nel Ministero della guerra da tale fatto.

Il teste dichiara che, esaminando la calligrafia del *bordereau*, ne riconobbe l'analogia con quella del capitano Dreyfus. Narra le circostanze relative all'arresto di questi e rileva di non aver constatato alcuna alterazione nella calligrafia di Dreyfus nello scritto dettatogli da du Paty de Clam. All'infuori del *bordereau*, dice il colonnello Picquart, nulla, assolutamente nulla, vi era contro Dreyfus.

Il colonnello Picquart dice credere che il rapporto del 1894 del capitano d'Ormescheville contro il capitano Dreyfus fu ispirato da Du Paty de Clam.

Soggiunge, non credeva che Dreyfus sarebbe stato condannato dal Consiglio di Guerra del 1894, poichè gli indizi erano insufficienti. Ignorò, fino dopo il processo, il contenuto dell'incartamento segreto; e non conobbe l'affermazione del capitano Lebrun-Renault circa le confessioni fatte da Dreyfus.

Dichiara di aver cominciato le ricerche a favore del capitano Dreyfus, soltanto quando scoperse una somiglianza fra la calligrafia di Esterhazy e quella del *bordereau*.

Il colonnello Picquart attacca poscia Du Paty de Clam, col quale chiede di essere posto a confronto.

Discute lungamente il *bordereau*, che dice fatto in ottobre; ed osserva che, a questa data, il capitano Dreyfus non poteva consegnare i documenti relativi alle truppe di sicurezza (*Troupes de couverture*).

Quanto alla nota sul Madagascar, afferma che gli Addetti militari esteri che si recavano talvolta all'Ufficio d'informazioni, avrebbero potuto prenderla essi stessi durante l'assenza del segretario.

Il teste dichiara di non aver visto Dreyfus a copiare o far copiare alcun documento. La sezione, ove si sarebbe dovuto cercarli quando il *bordereau* fu scoperto, era quella di Du Paty de Clam, poichè essa si occupava dei documenti accennati nel *bordereau*.

Rileva varie irregolarità commesse da Du Paty de Clam, cui rimprovera di avere attribuito al *bordereau* una data anteriore per evitare un pena disciplinare.

Il seguito della deposizione del colonnello Picquart è rinviata a domani e l'udienza è tolta senza incidenti.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 17, ore 18,5. — Si crede che in seguito al telegramma del colonnello Schneider dichiarante falsa la sua lettera, il generale Mercier sarà invitato a dare categoriche spiegazioni.

— La polizia prese energiche misure per tutelare la sicurezza di Demange e di varii testimonii del processo Dreyfus i quali sono stati minacciati.

Un fatto nuovo.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Figaro* pubblicherà stasera, sotto il titolo: *Un nuovo falso*, il seguente telegramma direttogli dal colonnello Schneider, addetto militare dell'ambasciata austro-ungarica a Parigi:

" **Ems**, 13 agosto. — La lettera del 30 novembre 1897 attribuita a me e riprodotta dal *Figaro* del 16 corr. è un falso „.

Il *Figaro* aggiunge: Trasmettiamo il dispaccio al colonnello Jouaust, presidente del Consiglio di guerra di Rennes, il quale non esiterà a mettere i generali Mercier e Roget in condizioni di spiegarsi sulla presentazione di questo falso.

Fallimenti in Roma

Monacilli Pasquale, caffè in via Veneto, 2. Fallimento dichiarato ieri ad istanza di Elli Giovanni. Giudice delegato avv. Gatti Achille. Curatore Franceschini Nicola, commerciante. Prima adunanza 4 settembre; 30 giorni per presentare i titoli; 4 ottobre chiusura della verifica.

Nardi Antonio, negozio commestibili, via Flaminia, 22. Fallimento di ieri ad istanza propria. Giudice del. avv. Gatti Achille. Curatore Pizzicheria Cesare; 4 settembre prima adunanza; 30 giorni per i titoli. Chiusura verifica 4 ottobre. Attivo denunciato L. 1899. Passivo L. 3770,50.

CONCORDATI - Felli Emanuele, mercerie, Corso Vitt. Em., 181. Omologato al 20 0[0 in 2 rate senza benefici di legge. Sentenza di ieri.

Ditta G. Castelli e Figli, mobili, via Emanuele Filiberto, 271. Omologato, senza benefici, al 20 0[0 indicato.

Loreti Augusto, birreria, piazza di Spagna, 43. Ieri 8 creditori per L. 3071,80 accettarono il concordato offerto al 20 0[0 in 4 rate. Rinviata l'adunanza al 28 corr., ore 13, per raccogliere le mancanti adesioni.

PRIME ADUNANZE - Ditta Gaidano Salvi, lavori di biancheria, via Genova. Delegazione di vigilanza: Cassa di risparmio di Roma, A. Blini e C. e Ditta Simmonot-Godard. Proposta la conferma del curatore Zonti avv. Agostino. Adunanza di ieri.

Carnevali Luigi, vivandiere al 22. regg. cavalleria. Delegazione di vigilanza: Chiaffredo Giacomo, Fiamma Luigi e Palmieri Antonio. Il curatore De Leoni G. Battista con sentenza di ieri è stato confermato dal tribunale.

CHIUSURA di VERIFICHE - Zino Francesca, forno in via Brindisi. Chiusa il 25 corr. alla seconda sezione del tribunale, si discuteranno le contestazioni dei crediti.

Martini Ferdinando, pasta, via Carlo Alberto. Ammessi al passivo altri 2 creditori per L. 299,50 è chiusa la verifica.

E' stata autorizzata a trattativa privata la vendita dei mobili del fallimento.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Intendenza finanza Catania. - 4 settembre - Spaccio all'in rosso tabacchi in Nicosia. Vend. annua L. 95,000.

Comune di Venezia. - 28 agosto - Costruzione casa da erigersi nel Sestiere di S. Croce. Pres. L. 63,588.

Intendenza finanza Chieti. - 6 settembre - Spaccio privative all'ingrosso in Chieti. Vendite annua Sali L. 206,440. Tabacchi L. 238,564.

Città d'Asti. - 4 settembre - Esecuzione del progetto di sbocchi a nord della città. Pres. L. 76,000.

R. Arsenale Spezia. - 29 agosto - Provvista di tappeto linoleum e colla per attaccarlo. Pres. L. 74,000.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Ripacandida, S. Fele (distr. di Melfi), Castelvetrano (distr. di Trapani).

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 18 Agosto 1899 — S. Agapito.

Leva il Sole alle ore 5,22 m. - Tramonta alle 7.5 s.
Leva la Luna alle ore 5,6 s. - Tramonta alle 4,41 m.

BOLLETTINO METEORICO.

17 agosto, ore 15.

Europa: pressione bassa Nord, 755 Christiansund Skagen, Stoccolma, Haparanda; elevata Ovest, 769 Brest.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato fino tre mill. temporali e pioggie estremo Nord.

Stamane cielo nuvoloso o coperto Italia superiore e Sardegna, sereno altrove.

Barometro: 762 Venezia, Alessandria, Civitavecchia, Foggia; 763 Belluno, Domodossola, Cagliari, Napoli, Lecce; 764 Palermo, Catanzaro.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno ponente al Sud; cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale.

Domanda bizzarra

Qual'è quella parola formata da una lettera in pericolo di scoppiare?

Spiegazione del Passatempo precedente:
Acqua-vite

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 15 agosto.
Nati 13 compreso 1 nato morto.
Morti 16 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Argentieri Ferruccio di Gaetano, Vigiano, 14
Stefanoni Anna fu Stefano, Monterotondo, 45, vedova
Frattini Giovanni fu Tommaso, Macerata, 79, vedovo
Masserotti Amalia di Ercole, Roma, 49, nubile
De Angelis Leandro di Celestino, Roma, 12, celibe
Crespi Ernesto fu Achille, Roma, 34, celibe
Ramelli Regina di Vincenzo, Magliano, de' Marsi, 19, nub.
Bisse Emilia fu Giovanni, Roma, 38, coniug.
Bertarelli Giuseppa fu Paolo, Roma, 63, vedova.

La famiglia Manni, profondamente addolorata per la grave sventura che l'ha colpita con la perdita dell'amata

Giuseppina Bertarelli ved. Manni

ringrazia commossa tutte le persone che associandosi al suo immenso dolore, tanto affetto dimostrarono alla cara estinta, raro esempio di virtù e di modestia.

Si scusa presso coloro ai quali per dimenticanza non fu inviata partecipazione.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 31.4 — Minimo 19.3

Vaticano. — Il Papa ricevette Monsignor Bernardino Di Milia minore cappuccino, Vescovo di Larino.

— Monsignor Ascenzo Dandini, canonico di S. Pietro venne nominato segretario della Congregazione degli studi.

— Per l'onomastico del santo Padre, verrà pubblicato un documento pontificio di natura religiosa.

— E' pure imminente la pubblicazione di una lettera del Papa ai vescovi dell'America latina sui lavori del Concilio che ha avuto luogo in Roma.

Istituto dei ciechi. — Abbiamo letto il rendiconto del 1898 dell'istituto dei ciechi in Roma, presso Sant'Alessio, al Monte Aventino, e non possiamo fare a meno di tributare una lode ben meritata al presidente marchese Alessandro Capranica ed agli altri componenti la Commissione direttrice ed amministratrice del pio Istituto.

Il bilancio si è chiuso quest'anno con un piccolo disavanzo di L. 2257,44 anche perchè, mentre le offerte straordinarie elargite dai benefattori, a confronto dell'anno precedente, presentano un aumento, non mai sufficiente a coprire il disavanzo, il prodotto delle tombole e accademie preventivato in L. 2000 non è stato poi effettivamente che appena di L. 448,18.

Le scuole, nell'anno scolastico 1897-98, hanno dato ottimi risultati.

L'istruzione letteraria che comprende le cinque classi elementari a seconda dei programmi governativi, adattati e ampliati per la capacità e le esigenze dei ciechi, è stata impartita a tutti gli alunni e le alunne in classi distinte nel proprio riparto, da insegnanti ciechi e veggenti. L'istruzione musicale e affidata qui si unicamente ad insegnanti ciechi e per la maggior parte già alunni di questo Istituto.

Il movimento dei ciechi verificatosi durante l'anno 1898 è risultato come segue:

Esistenti al 1.o Gennaio 1898		N. 75
maschi	N. 51	
femmine	» 24	
Entrati durante l'anno, maschio		N. 1
		N. 76
Usciti nell'anno		N. 6
maschi	N. 4	
femmine	» 2	
Rimasti al 31 Dicembre 1898		N. 70
dei quali maschi N. 48 - femm. N. 22		

La Commissione poi, allo scopo di esprimere un sentimento di gratitudine verso coloro che aiutarono l'istituto e nello stesso tempo per incoraggiare all'imitazione, ha collocato nella sala dei concerti i ritratti di vari benefattori ed ha fatto incidere in marmo i nomi di altri.

Noi facciamo voti che la cittadinanza romana concorra per l'avvenire con maggiore larghezza nell'incremento di un'istituzione altamente umanitaria e civile. Coloro che dalla natura non hanno avuto il conforto di poterne ammirare le bellezze e la grandezza infinita, e debbono limitarsi ad intuire soltanto certi fenomeni e certe impressioni, hanno diritto di essere aiutati da tutte le persone di cuore.

Incidenti alle manovre. — In una brillante carica che eseguiva la cavalleria presso Frosinone, alcuni ufficiali e soldati, trasportati dal galoppo, andarono a cadere in un profondo fossato coperto da folte erbe. Riportarono la distorsione di un piede i tenenti De Salvo Raffaele del 16. cavalleria (Lucca) e Rocco Carlo del 5. bersaglieri, ed otto o dieci soldati rimasero alquanto malconci.

Tutti furono ricoverati all'ospedale militare al Celio.

Fu solo lasciato a Frosinone un soldato del 13. cavalleria (Monferrato), il quale erasi prodotto gravi lesioni.

Il Grand'Hôtel „ Frascati „ inaugurato martedì presso la città di Frascati, sorge nella antica villa Wilson, dirimpetto al villino degli eredi di Zuccala, proprietarii dell'albergo già colà esistente, ora restaurato e ridotto a nuovo con aggiunta di moderne costruzioni per opera dell'ingegnere-architetto romano, comm. Giulio Podesti.

L'ingresso principale, che guarda il viale di Capo Croce e la strada romana, mette nella sala d'aspetto con gli annessi uffici di Bureau e di servizio. In fondo all'ingresso sorge una *Veranda* di nuova costruzione, riparata da tettoia, sorretta da eleganti pilastrini — e bellamente decorata ed illuminata, come tutto l'albergo, dalla Ditta Storari e Locascio, a luce elettrica — dalla quale si gode una magnifica vista del sottoposto giardino e del *parterre*.

A destra dell'ingresso vi sono da un lato sale ad uso *Restaurant* con camerini e *lavabo*, la cucina e gli uffici di pensione, dall'altro il *Bar*, la sala di bigliardo, le sale di lettura e di conversazione; il tutto assai bene montato e col più fino gusto. Ma ciò che maggiormente attrae l'attenzione dei visitatori è il salone per la gran *table d'hôte*, ricavato in parte dall'antico teatrino Wilson. Ivi l'ambiente ampio e gaio ad un tempo è sovranamente splendido, oltrechè di luce, di magistrale decorazione eseguita sotto la direzione del Podesti dall'egregio pittore Girolamo Catenacci.

Degna è pure d'ammirazione la scala che mette ai piani superiori. Essa è tutta di nuova costruzione ed attesta il genio dell'architetto che ha saputo ricavarne giusta ampiezza e gaiezza nella sua svelta elevazione ed eleganza, ricca di decorazioni e coronata da splendido lucernario.

Ma tutto il *comfort* immaginabile, con cui tanto il solerte architetto con l'opera intelligente del capo-mastro Andrea Marchesi, quanto gli eredi Zuccala con la coadiuvazione del gestore sig. Costantino Giordano e del direttore dell'albergo signor Armanni, hanno saputo decorare ed ornare l'*Hôtel Frascati*, è superato a mille doppii dall'incantevole postura. Da ogni sala, da ogni stanza dell'albergo si gode una magnifica vista, una verdura lussureggiante, un'aria balsamica, ossigenata, che nulla ha da invidiare alle tanto decantate Casine della Svizzera.

Il che venne confermato dalla folla degli invitati, che, assistendo alla inaugurazione riuscita splendidissima con un lauto rinfresco assai bene servito, congratularonsi vivamente del restauro e adattamento dell'*Hôtel Frascati*.

Prodotti Lombardi e Contardi — Con piacere consigliamo ai nostri cortesi lettori di usarli essendo efficacissimi. Vedi in quarta pagina.

La Clinica-Policlinica di Ostetricia e Ginecologia e annessa *Casa di Salute* per le malattie muliebri, Dir. Prof. Marocco, resta aperta nella stagione estiva. Via Gioberti N. 10.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 16 agosto 1899.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	703	65	768	56	—	56	40	1	4	—	45	693	64	759
S. Antonio	157	242	399	—	4	4	1	1	—	—	2	156	245	401
S. Gallo	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	456	456	—	17	18	—	18	—	1	19	—	435	455
S. Giacomo	148	90	238	4	3	7	4	4	—	—	8	148	89	237
Consolaz.	67	23	90	—	1	1	3	1	—	—	4	64	22	86
S. Gallicano	65	130	195	2	1	3	2	1	—	—	3	65	130	195
	1292	1006	2298	42	26	68	50	6	4	1	61	1280	1005	2285

Tentato suicidio — Ieri, nella caserma del 13° regg. artiglieria, al Castro Pretorio, il soldato Sannucci Giovanni tentava suicidarsi esplodendosi due colpi di rivoltella sotto il mento.

Trasportato all'Ospedale militare, al Celio, il tenente Saraiva gli prodigò sollecite cure, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Il Sannucci non era stato ammesso ad un prossimo concorso dell'Amministrazione provinciale. A quanto pare questa sarebbe la causa che lo determinò al triste passo.

A Maccarese. — Nella tenuta Maccarese, di proprietà del principe Rospigliosi, il guardiano Leopardi Mariano sorprese due individui armati di fucile, i quali, dopo aver tagliato varie centinaia di giunchi, li stavano caricando sopra un carretto per asportarli.

Alle rimostranze del guardiano, i due individui risposero arrogantemente minacciandolo.

Nella stessa località il giorno seguente fu rinvenuta una bufala, di proprietà del principe, uccisa con due colpi di arma da fuoco.

Avvertita la questura, si recarono sul luogo degli agenti, che identificarono i due ladri nelle persone dei vignaroli Fantini Silvio e Nevi Antonio, ai quali furono sequestrati i giunchi involati, il carretto e due fucili di recente esplosi. Vennero arrestati.

Cavallo in fuga. — Al carrettiere Projetti Ascanio, d'anni 72, da Jesi, fuori Porta S. Paolo prendeva la mano il cavallo, che datosi alla fuga gettava in terra parecchi alberi. Il Projetti si buttò dal carro e nella caduta si produsse distorsione al piede destro. Guarirà in giorni quindici.

Ancora di una rapina. — Nello scorso mese dicemmo di una rapina fatta al signor conte Castelli, incaricato d'affari presso l'Ambasciata di Germania. In seguito alle indagini della Questura è stato deferito all'autorità giudiziaria, come gravemente indiziato della rapina, certo Erbani Luigi. Costui trovasi già in carcere per altro delitto.

L'arresto di un truffatore — In Anzio, Bolognesi Ferruccio, di anni 26 da Crespino (Rovigo) vestito elegantemente, dai modi gentili riuscì a fare delle relazioni nella colonia dei bagnanti frequentando gli stabilimenti e gli altri pubblici ritrovi. Il 14 corrente si unì al sig. Dauesi Giulio, di anni 25 industriante romano e mentre questi era al bagno, entrato nel suo camerino gli rubò il portafogli contenente lire 100, poscia allontanandosi.

Arrestato il Bolognesi si rese confesso.

Gli fu sequestrata parte della refurtiva.

Baruffe. — Nella propria abitazione in piazza della Consolazione 38 p. 3. la signora Panzeroni Maria, d'anni 47, da Zagarolo, a causa d'interessi questionò con la domestica Baiocchi Caterina, d'anni 47, da Monte Reale.

Dalle parole vennero alle mani, prendendosi a pugni. Ambedue riportarono delle leggiere escoriazioni e contusioni alla faccia che alla Consolazione vennero giudicate guaribili in 10 giorni per ciascuna.

— In piazza d'armi, l'oste Massari Giuseppe di anni 35, da Sestino, per sciocchi motivi venne a quistione con un colono, ricevendo da costui una sassata alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

— Salandri Alberto, d'anni 42, romano, nel portone della sua abitazione, in via della Consolazione 112, altercò con il ragazzo Venditti Augusto, il quale prese a lanciargli contro dei sassi. Il Salandri riportò parecchie contusioni.

— Nella stireria in via Panisperna 62, iersera, due operaie, Totanelli Giuditta, d'anni 20, da Viterbo e Francia Emma, d'anni 39, romana, per cose da nulla presero ad altercare tra di loro.

Dalle ingiurie in breve passarono alle mani e si scambiarono dei morsi e sgraffi. Ambedue furono condotte piuttosto malconcie a S. Antonio.

— La domestica Sturba Natalina, d'anni 41, ieri sera, trovavasi nella fontana dello stabile, in via Emanuele Filiberto n. 40, lavando tranquillamente della biancheria. Un inquilino, certo D'Iferis Salvatore, ventenne, volle prendersi il gusto di spruzzarle addosso dell'acqua.

La Sturba si risentì ed allora il bravo giovanotto le scagliò contro una bottiglia, ferendola alla faccia.

Investimenti — In via del Pellegrino, Ricci Domenico di anni 64, da Ancona, fu investito da un carrettino tirato a mano da un ragazzino producendosi contusioni al ginocchio sinistro. Alla Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

— Lo spazzino Gattini Antonio di anni 67 romano, in via Agonale venne investito da un velocipedista che lo fece cadere in terra producendosi ferita alla testa.

A Santo Spirito lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

— In via dei Gracchi un birocino tirato da un cavallo investiva Giovagnoli Maria di anni 29 da Fabbrica, la quale riportava ferita alla testa. Ne avrà per 15 giorni.

— In via degli Ernici, ieri sera, una povera vecchia di 85 anni, De Corbis Anna, da Jesi, fu gettata in terra da un ciclista, riportando delle contusioni alla faccia. Guarirà in 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

In un pastificio in via della Ferratella, all'operaio Puri Natale, di anni 38, romano, disgraziatamente capitò il braccio destro tra gli ingranaggi di una macchina. Ne avrà per 15 giorni.

— Il guardiano ferroviario Pastacaldi Torquato ed il tappezziere Martoncelli Giuseppe, mentre si trovavano nell'officina della Rete Mediterranea, alla stazione di Termini, furono morsi da un cane. Riportarono delle lesioni guaribili in pochi giorni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato 19 agosto 1899 - **2.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 23 gennaio 1899 fino alla polizza **18014**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 26 gennaio 1899 fino alla polizza **19400**.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di venerdì 18 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Nazionale — Sempre uguale accoglienza alla *Fornarina* che si ripete domani per l'ultima volta.

Questa sera riposo.

Adriano — Stasera il grande spettacolo High-Life, programma straordinario, compresi moltissimi numeri di attrazione; fra questi Los Flamencos, i quali per la prima volta presenteranno i loro meravigliosi cani, gatti, scimmie e cavallini al gran pranzo dell'Hôtel di Spagna.

Si può quindi contare sul concorso del pubblico più fine ed elegante.

Domani poi la desiderata pantomima: *Le cascate del Niagara*.

Quirino — Serata in onore della signora Boetti-Valvassura con la *Locandiera* di Carlo Goldoni.

Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Politeama Adriano — Circo equestre, ore 21.
Quirino — *La Locandiera*, ore 21.

Ultime Notizie

L'on. Presidente del Consiglio, generale Pelloux farà ritorno in Roma lunedì o martedì della settimana ventura.

— Ieri tornarono in Roma l'on. Boselli ed il suo Sottosegretario on. Ferrero di Cambiano.

Alla Corte dei conti.

Ieri la sezione competente della Corte dei conti, doveva dare il suo parere relativamente ai quesiti per la cedibilità degli stipendi degli impiegati; ma non essendosi riusciti ad esaurire tutto l'ordine del giorno, la decisione è stata rinviata.

Ordinanza di sanità marittima.

Con odierna Ordinanza di sanità marittima, i porti del Portogallo sono dichiarati infetti da peste bubbonica.

Dovranno quindi applicarsi alle navi provenienti da essi le disposizioni delle Ordinanze di sanità marittima dell'8 maggio 1897 e del 15 luglio 1897.

Tutti i viaggiatori che sbarcano dalle dette navi, saranno muniti di foglio di via e per cura della locale Prefettura saranno telegraficamente segnalati ai Sindaci dei Comuni ove sono diretti agli effetti della sorveglianza sanitaria, fino a completamento dei dieci giorni dopo la loro partenza dall'ultimo porto infetto.

Pel quadro del Botticelli.

Siccome si presume che il quadro famoso del Botticelli, soggetto alle tassative disposizioni dell'editto Pacca, non sia ancora stato trasportato all'estero, così il direttore generale delle Gabelle ha impartito molto opportunamente severe disposizioni affinchè, dalle dogane di confine si eserciti la più scrupolosa sorveglianza.

Ministero Interno.

L'on. Bertolini ricevette ieri il prefetto di Lecce comm. Gennaro Minervini.

Ministero Esteri.

Dai telegrammi pervenuti ieri alla Consulta si rileva che le condizioni di salute del figliuolo dell'on. Visconti-Venosta, sono più che discrete tanto che l'egregio giovane può ritenersi entrato in perfetta convalescenza.

Essendo partito, in regolare congedo, S. E. De Nelidow, ambasciatore di Russia a Roma, il consigliere Kroupensky ha assunto la reggenza dell'Ambasciata.

Oggi parte in congedo il segretario dell'Ambasciata inglese a Roma sir Giorgio Bonham, essendo ritornato in Italia l'ambasciatore lord Currie.

Ministero Finanze.

Il direttore generale delle gabelle comm. Busca nell'intendimento di rendere sempre più rispondenti ai loro fini le disposizioni di legge e di regolamento, che destinano a pro' dell'educazione dei figli degli ufficiali e sott'ufficiali delle guardie di finanza, una parte delle rendite intestata alla massa del corpo, ha inviato una circolare a tutte le intendenze di finanza, perchè si compiacciano di assumere dalle autorità competenti della provincia, esatte informazioni relative agli istituti esistenti ed all'istruzione che vi s'impartisce.

Ieri l'on. Carmine è partito per Milano e Varese.

Ministero Marina.

Sono state accettate le volontarie dimissioni dal servizio dell'ingegnere di 1.a classe Ciampini Ugo.

Il *Dandolo* e il *R. Lauria* sono giunti a Messina — la *Caracciolo* e il *Miseno* sono partiti da Siracusa.

(S) **Catania**, 17 — La squadra attiva è partita nel pomeriggio per Taranto.

L'on. Bettolo.

Il Ministro della Marina, on. Bettolo, accompagnato dal Prefetto ha visitato, ieri mattina, a Napoli, le officine Guppy, Pattison, De Luca e Godano e nel pomeriggio la Stazione marittima.

L'on. Ministro è partito ieri, alle ore 23,15, per Roma dove arriverà questa mattina.

Informazioni estere

L'attentato contro l'avv. Labori.

(S) **Rennes**, 17. — L'avv. Labori è leggermente aggravato. La febbre è alquanto aumentata. Però i medici non sono allarmati. Essi terranno, stasera, un consulto.

Nell'Estremo Oriente.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino 17, ore 15.10. — Da Pechino si annuncia che le nuove norme emanate dallo Tsung-li-Yamen relativamente all'esercizio delle miniere in Cina e comunicate alle Legazioni estere dispongono: che il perimetro di ogni concessione di miniere debba essere esattamente delimitato, e che concessioni per tutte le miniere di una qualsiasi provincia o distretto non possono essere impartite.

La partecipazione del capitale cinese a ciascuna intrapresa deve importare almeno 5 decimi invece di 3. Il controllo delle intraprese è affidato esclusivamente ai cinesi.

Le potenze protesteranno contro queste norme che rendono di fatto impossibile la partecipazione del capitale estero alle concessioni minerarie.

ULTIMA ORA

Livorno, 18, ore 2,35 (*F. C.*) — Ieri sera alle ore 22 circa, il tenente del 9° bersaglieri, Francesco Massone, stando in letto, si tirava un colpo di pistola d'ordinanza in direzione del cuore.

La palla perforando il polmone usciva dal dorso e penetrava nella materassa. Lo stato del Massone è gravissimo.

Prima di coricarsi egli aveva scritto una lettera al suo capitano, (della 5.a compagnia) che non è stata ancora aperta.

La causa del suicidio si attribuisce ad una relazione amorosa.

Tempo fa il Massone aveva dovuto interrompere il servizio perchè affetto da neurastenia.

BORSE E MERCATI

Roma, 17 agosto 1899.

Le impressioni locali non furono buone per la Rendita. Offerta in apertura a 99.60 fine corrente venne ceduta a 99 57 1/2 per riprendere a 99.62 1/2 e chiudere nuovamente al primo prezzo 99.60 con affari meno attivi dei giorni scorsi. Il contante oscillò da 99.62 a 99.60.

Nullità completa in valori. Affari di pochissima importanza vennero conclusi in Carburo a 610 in Forni a 194 e in Valsacco da 301.75 a 301. Tutto il resto a prezzi nominali con variazioni insignificanti.

Cambi fermi.

Francia 107.70 — Londra 27.21.

Cambio dazio doganale 18 agosto L. 107.70.

Dal 14 al 20 — fino a L. 100 — L. 107.57.

BORSE ITALIANE — 17 agosto 1899
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 62	99 57	99 67	99 67
Id. fine	— —	99 67	99 75	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 70	110 25	110 20	— —
Az. B. d'Italia	976 —	— —	981 —	979 1/2
» B. Generale	— —	98 —	— —	— —
» ferr. Medit.	559 —	558 50	561 —	558 50
» » Merid.	729 —	730 —	730 —	729 1/2
» di Torino.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	231 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	508 —	507 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	427 —	425 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	310 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	329 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	506 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	515 —	— —	— —
» S. Paolo.	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 80	107 72	107 67	107 72
Berlino id.	132 80	132 75	132 65	132 75
Londra id.	27 22	27 22	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	27 20	26 97

Consolidati - Media uff. del Regno - 15 *agosto*

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	99 70	97,70
4 1/2 netto	109 86 7/8	108.74 3/8
4 0/0 netto	99.26 1/2	97.26 1/2
3 0/0 lordo	63.30 3/8	62 10 5/8

Parigi 17, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	99 95	— —
» 3 0/0 perp.	99 90	100 —	99 90
» 3 1/2 0/0	101 97	102 —	102 —
ITALIANA 5 0/0	92 60	92 52	92 65
turca	23 25	23 30	23 27
spagnuola	60 85	60 57	60 75
russa nuova	— —	90 —	89 90
portoghese	23 70	23 50	23 75
ungherese.	— —	100 60	100 50
Egiziano 4 0/0	— —	107 45	107 25
Banca di Parigi.	1042 —	1044 —	1041 —
Banca Ottomana.	— —	570 —	570 —
Credito Fondiario.	— —	710 —	710 —
Azioni Suez	— —	3521 —	3530 —
Lotti Turchi.	— —	125 —	124 1/2
Fer. Meridion. Ital.	— —	677 —	677 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/4	7 1/8
su Londra	— —	25 25	25 20 1/2
su Madrid	23 07	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 17, ore 15,32, (fonte italiana) — 100 92,55 — 677 — 23,30 — 26,85 — 570 — 60,57 — 1135 — 1120 — 244 — 193 — 243 — 290 — 22,80 608 — 274 — 106 — 619 — 600 — 87.

Vienna, 17 pesante	16	17
C. austriaco	328 12	388 —
R. aust. oro	118 65	118 35
Id. carta	100 25	100 30
N.ni oro.	9 56	9 55 1/2
Lire ital.	44 45	44 40
C. Londra	120 67	120 65

Londra, 17, [illegible]	17	17
N.i Cons.	106 —	106 5/16
Italiana.	91 3/8	91 3/8
Turca.	22 15/16	22 7/8
Egiziano	106 1/2	106 1/8
Argento.	27 3/4	27 11/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 28,000 - Rit. st. 10,000

Berlino, 17, ferma	16	17
Ital. cont.	93 —	93 25
f. mese.	93 10	93 10
Az. Merid.	134 60	134 60
» Medit.	104 40	104 50
Obb. ferr. 3 0/0	58 —	58 —
» Merid.	— —	60 70
» Roma.	95 —	95 10
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 10
Cambio Italia	— —	75 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 1/2 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 16 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Caffè Santos good average / TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo £ 33 60	5150

Parigi, 16 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	42	75	27	25	
Avena	17	75	17	25	
Olio di colza	52		52	25	
Spirito	46	75	42	75	
Zuccheri	106	50	107	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO XXXIX.

Il passaggio del ponte.

Leonardo ubbidì senza parlare.

— Ora — disse il nano — e con una spinta e uno sforzo Leonardo guadagnò mezzo metro di salita. Di nuovo fu ripetuto il processo e questa volta egli potè arrivare con la mano sinistra al più basso dei due scalini scavati da Otter ed una altra volta fecero pausa per respirare. Un terzo sforzo.... il più terribile di tutti, un aggrapparsi colle mani, e poi Leonardo si trovò giacente e tremante come una foglia, sul margine del ghiacciaio.

La dura prova era al termine, il pericolo cessato... ma a qual costo! I nervi di Leonardo erano completamente esauriti, non poteva stare in piedi, il suo viso sanguinava, aveva le unghie rotte, in un ginocchio gli si vedeva l'osso per le confricazioni del ghiaccio, tacendo poi della scossa di tutto il suo organismo e delle ferite fattesi quando era schizzato fuori dalla slitta. Le condizioni di Otter erano un po' migliori, ma anch'egli aveva le mani tagliate dalla fune ed era completamente esaurito dalla fatica e dalla tensione d'animo. Invero dei tre, Juanna se l'era cavata meglio di tutti, poichè si era svenuta al principio del passaggio del ponte e quando erano schizzati fuori dal bastione essendo più leggiera di Leonardo era caduta su di lui. Inoltre il grosso mantello di pelle di capra nel quale era avvolta le aveva impedito di farsi male e non aveva avuto che poche contusioni e tagli di nessuna conseguenza. Dell'orribile posizione quando si erano trovati sospesi alla lancia e del rimanente dell'avventura, compresa la morte di Soa, non seppe nulla e fu un bene per la sua ragione.

— Otter — mormorò Leonardo con voce tremante — hai perduto la fiaschetta dell'acquavite?

— No, padrone è qui sana e salva.

— Dio sia ringraziato! — disse — Avvicinala alle mie labbra se puoi.

Il nano alzò la fiaschetta con mano tremante e Leonardo trangugiò il forte liquore.

— Ora va meglio — disse - prendine un poco anche tu.

— No, padrone, ho giurato di non bever mai più — rispose Otter guardando la fiaschetta con cupidigia — e poi potrà occorrere tutto a voi e alla Pastorella. Ho qualche cosa da mangiare e mangierò invece.

— Che cosa è accaduto di Soa, Otter?

— Non ho potuto veder bene, padrone, perchè ero troppo spaventato molto più spaventato di quello che non fossi quando correvo io sui lastrone, ma credo che le gambe abbiano inciampato nel ghiaccio al di qua della rottura e così è caduta.

" E' stata una buona fine per quella vecchia malvagia — soggiunse con una punta di soddisfazione.

— E poco è mancato che non abbia fatto fare una cattiva fine anche a noi — rispose Leonardo — ma noi siamo riusciti a salvar la vita in un modo o in un altro e per tutti i rubini del mondo non rifarei quella strada.

— E neppure io, padrone. Dio, com'era terribile! Ora lo stomaco mi andava nella testa ora la testa mi entrava nello stomaco, e l'aria era rossa, verde, azzurra e i demonii mi urlavano intorno.

" Sì, e quando sono arrivato dove il ponte è rotto ho veduto l'Abitatore delle acque tutto di fuoco che mi aspettava colla bocca aperta per divorarmi.

" Fu il troppo bere che mi fece venire queste idee in testa, ed ecco perchè, padrone, ho giurato di non toccare mai più un liquore.

" Sì, l'ho giurato, mentre volando per aria vidi sotto di me il fiammeggiante Abitatore delle acque.

" Ed ora, padrone, sono un po' riposato, così cerchiamo di svegliare la Pastorella e andiamocene.

— Sì — fece Leonardo — benchè proprio non so dove anderemo. — Non potrò far molta strada; son quasi morto.

Allora trascinandosi fin dove giaceva Juanna avvolta nel mantello; Otter le versò in gola un poco di quell'acquavite indigena, mentre Leonardo le stropicciava le mani.

Queste cure produssero subito il loro effetto, poichè essa con uno scatto si mise a sedere e vedendo il ghiaccio dinanzi a sè; cominciò a gridare, dicendo:

— Portatemi via, non posso farlo; Leonardo, non lo posso davvero!

— Benone, cara — rispose lui — tu l'hai già fatto è finito.

— Oh! — disse lei — Dio sia ringraziato! ma dov'è Soa? mi pareva di averla udita precipitarsi dietro a noi.

— Soa è morta — rispose lui — è caduta nel baratro e ci ha quasi trascinato con lei.

" Ti racconterò tutto più tardi; adesso non sei in istato da potermi ascoltare. Vieni cara, andiamocene da questo luogo maledetto,

Juanna si alzò barcollando.

— Son così intirizzita e indolenzita che posso appena tenermi ritta — disse — ma, Leonardo, che cos'hai? sei tutto coperto di sangue.

— Te lo dirò dopo — ripetè lui.

Allora Otter radunò il loro bagaglio, che consisteva principalmentenella corda di pelle e lancia, e si trascinarono oltre per il declivio coperto di neve. A venti o trenta metri innanzi a loro erano i due lastroni del ghiacciaio sui quali avevano passato il ponte e lì vicino quelli che Otter aveva spedito come pionieri la mattina precedente.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione de* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'***Eco della Moda*** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70**.

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1898-99 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1898-99
dal 1 al 10 Agosto — (4ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	**4729**	**4730**	— 1	**1031**	**1022**	+ 8
Media	**4729**	**4730**	— 1	**1027**	**1019**	— 9
Viaggiatori	1,537,039 45	1,576,723 41	— 39,083 96	57,587 74	88,594 94	— 31,077 21
Bagagli e cani	57,563 09	69 640 75	— 12,077 66	1,722 70	3,045 55	— 1,322 71
Merci a G. e P. ac.	339,119 97	314,366 44	+ 24,753 53	9.128 19	10.660 90	— 1,532 52
Merci a P. V.	1,873,646 94	1,745,185 60	+ 128,461 34	73,059 75	75,750 96	— 2,691 21
TOTALE	3,807,699 45	3,705,916 20	+ 102,053 25	141,498 38	178,052 36	— 36,553 98
Prodotti *dal 1 luglio al 10 Agosto 1899.*						
Viaggiatori	6,063,523 77	6,060,531 71	+ 2,992 06	248,298 82	307,527 94	— 59,229 12
Bagagli e cani	252,965 38	275,596 03	— 22,630 65	6,984 36	9,046 38	— 2,062 02
Merci a G. e P. ac.	1,444,424 06	1,376,726 74	+ 67,697 32	44,142 69	44,244 50	— 101 81
Merci a P. V.	7,092,696 94	6,640,199 97	+ 452,437 25	289,695 09	283,075 03	+ 6,620 06
TOTALE	14,853,610 15	14,353,054 15	+ 500,555 98	589,120 96	643,893 85	— 54,772 89
Prodotto per chilometro.						
della decade	805 24	783 49	+ 21 75	137 24	174 22	— 36 98
riassuntivo.	3,140 96	3,034 47	+ 106 49	573 63	631 89	— 58 26

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Entrata in via Santa Marta, dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 9-11. (Permesso via Sagristia 8).

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 13 alle 18.

Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 13 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 e 13-15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1[2.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1[2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro' stradone del Giardino, dalle 10 alle 13

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1[2.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1[2.

Gallerie: NAZIONALE. Via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 18 3[4.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3[4.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festiv.
Roma	p.	5,30	6,18	7,52	8,25	10,58	15,25	16,25	18,47	
Bagni	a.	6,36	7,20	9,—	10,27	12,4	16,27	17,27	19,55	
Tivoli	a.	7,12	7,59	9,38	11,5	12,49	17,6	18,6	20,34	
Tivoli	p.	5,44	7,28	8,22	9,57	11,28	15,50	17,50	18,19	20,1
Bagni	p.	6,22	8,2	9,—	10,05	12,5	16,29	18,29	18,56	20,37
Roma	a.	7,30	9,4	10,8	11,48	13,19	17,27	19,31	20,3	21,45

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	23,57	—
Pisa	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—	—	18,5	22,20	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,5	9,—	—	11,50	16,35	18,25	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	14,35	—	17,5	—
Frascati	6,30	9.20	12,5	'15,10	17,20	18,57	—
Marino-Albano	5,40	8,35	12,45	'16,40	—	18,15	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	8,35	—	—	—	18,15	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	6,5	' 7,—	9,4	11,38	'16,25	18,38	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,33	16.25	18,38	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6.25	—	10,—	18,08	—	—	—
Ladispoli	7,25	—	—	'15,45	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	14,—	—	19,25	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	—
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	18,10	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9,—	11,50	15,25	—	19,20	22,35	—
Tivoli	9,—	11,50	—	—	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,55	14,30	17,43	21,40	—	'22,50
N.-Anzio (v. Albano)	—	9,15	14,15	—	20,32	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	' 7,50	13,30	19,25	'21,20	22,21	—	' 0,7
Albano-Marino	7,10	9,15	14,15	20,32	—	—	—
Terracina-Velletri	7,50	9,50	—	15,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,04	—	16,25	—	—	21,54	—
Ladispoli	—	—	12,48	—	—	—	'21,45

' Festivi — * Stazione di Trastevere.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia